



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24 NOVEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 48/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì VENTIQUATTRO (24) del mese di NOVEMBRE, alle ore 15:25, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	REGGIANI VITTORIO	NO
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	NO
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	NO
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVANNA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 65/2022

Proposta n. 4284/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SULLA VIOLENZA SULLE DONNE

Relatore: PRESIDENTE

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 66/2022

Proposta n. 4285/2022

Oggetto: COMUNICAZIONE SINDACO SULLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E LETTURE DI STORIE DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 71/2022

Proposta n. 3244/2022

Oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9 - E VARIAZIONE DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 72/2022

Proposta n. 3236/2022

Oggetto: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 73/2022

Proposta n. 3711/2022

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ED ELIMINAZIONE DEI VINCOLI SU IMMOBILI REALIZZATI IN EDILIZIA CONVENZIONATA. LEGGE 448 DEL 23.12.1998 ART.31 COMMI 45-50.

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 74/2022

Proposta n. 3737/2022

Oggetto: FEDERALISMO DEMANIALE. ACQUISIZIONE A TITOLO NON ONEROso DI BENI APPARTENENTI AL DEMANIO DELLO STATO IN ATTUAZIONE DEL D. LGS. 28 MAGGIO 2010 N. 85. APPROVAZIONE

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 68/2022

Proposta n. 4076/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GUADAGNINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, BIGNARDI, CONNOLA, FASANO, BERGONZONI, MANICARDI, DI PADOVA, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "CONDANNA DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE IRANIANE E AFGHANE E SOSTEGNO ALLE LORO LOTTE"

Data Presentazione Istanza: 17/11/2022

Relatore: SCARPA

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 67/2022

Proposta n. 4287/2022

Oggetto: PRESENTAZIONE ORDINE DEL GIORNO PROP N. 32/2021

Relatore: GIORDANI

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 4284/2022 APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SULLA VIOLENZA SULLE DONNE.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 4285/2022 COMUNICAZIONE SINDACO SULLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E LETTURE DI STORIE DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 3244/2022 BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9 - E VARIAZIONE DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023.....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 3236/2022 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 3711/2022 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ED ELIMINAZIONE DEI VINCOLI SU IMMOBILI REALIZZATI IN EDILIZIA CONVENZIONATA. LEGGE 448 DEL 23.12.1998 ART. 31 COMMI 45-50.....</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 3737/2022 FEDERALISMO DEMANIALE. ACQUISIZIONE A TITOLO NON ONEROso DI BENI APPARTENENTI AL DEMANIO DELLO STATO IN ATTUAZIONE DEL D. LGS. 28 MAGGIO 2010 N. 85. APPROVAZIONE.....</u>	<u>27</u>
<u>PROPOSTA N. 4076/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GUADAGNINI, CARPENTERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, BIGNARDI, CONNOLA, FASANO, BERGONZONI, MANICARDI, DI PADOVA, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "CONDANNA DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE IRANIANE E AFGHANE E SOSTEGNO ALLE LORO LOTTE" ..</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 32/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO "PROGETTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL CENTRO STORICO ATTRAVERSO VELOCIPEDI A PEDALATA ASSISTITA, IN GRADO DI VALORIZZARE ATTIVITÀ COMMERCIALI E CULTURALI CITTADINE, NONCHÈ DEL TURISMO" ..</u>	<u>35</u>

PROPOSTA N. 4284/2022 APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SULLA VIOLENZA SULLE DONNE

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bertoldi, Bosi, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Come sapete da convocazione, come ho concordato con il Conferenza dei Capigruppo, cominciamo la Seduta con un momento di riflessione in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che si celebrerà domani, vogliamo dare il nostro contributo in questa giornata.

Anche quest'anno, in realtà anche ogni giorno di quest'ultimo anno, la cronaca ci ricorda come la violenza sulle donne sia un fenomeno globale, dai soprusi contro le donne della guerra in Ucraina, come in qualsiasi altra guerra, alle manifestazioni per la difesa dei diritti delle donne in Iraq e in Afghanistan, dei quali dobbiamo discutere anche in questa Seduta al momento delle mozioni.

Anche quest'anno, in realtà anche ogni giorno di quest'ultimo anno, la cronaca ci ricorda come la violenza sulle donne sia un fenomeno locale, gli oltre cento femminicidi avvenuti nel nostro Paese sono la punta dell'iceberg più drammatica di un crimine che calpesta la dignità e i diritti di ogni donna che la subisce in primis, ma anche di ogni altra donna e di ogni uomo.

Anche quest'anno, la cronaca ci ricorda che la violenza sulle donne è in mezzo a noi, è dentro di noi, se ancora una volta, a pochi giorni da questa data, vicino a noi si perpetra un femminicidio, quest'anno a Ravarino, l'anno scorso a Modena, a Sassuolo, a Montese, tutto nel giro di pochi giorni, due anni fa a Pavullo.

Anche quest'anno, per scongiurare che la cronaca di vite di donne spezzate dalla violenza dell'uomo si trasformi in una monotona e fastidiosa litania, come troppo spesso facciamo, con le notizie di cui portiamo la responsabilità, ma che non vogliamo vedere e ammettere, a quelle donne vogliamo ridare un nome e una storia perché rimanga il monito e l'impegno alla nostra responsabilità. Un fenomeno globale, ma se di solito la globalizzazione porta in sé un derivato senso di rassegnazione e di frustrazione, se non addirittura di assuefazione per la personale incapacità di governarlo o perlomeno di non subirne gli effetti, anche oggi, non possiamo che ripeterci che ogni femminicidio, ogni atto di violenza compiuto contro una donna, ogni anno di violenza, porta in sé anche la nostra responsabilità e dentro di noi deve trovare il pensiero e l'energia perché non si ripeta. Se la violenza sulle donne è un crimine globale, la risposta, per essere concreta, fattiva, sincera, deve essere locale o, meglio, come si dice oggi, deve essere glocal.

Il modo più efficace o forse l'unico modo davvero efficace è concentrarsi sulla dimensione locale affinché questa incide contemporaneamente su quella globale, sfruttando i processi di globalizzazione ormai ineludibili. Come per l'economia e i costumi, anche la promozione dei diritti della dignità di ogni donna e di ogni uomo, perché attraverso le relazioni globali la nostra volontà e il nostro impegno siano concreti dobbiamo partire da qui, da noi, da me, da ognuno di noi. Leggere la loro storia vuole essere il nostro modo simbolico sia di denunciare questa violenza sia per rinnovare il nostro impegno come uomini, soprattutto noi uomini, come donne e come istituzioni. Prima di leggere insieme le storie, la parola al Sindaco".

PROPOSTA N. 4285/2022 COMUNICAZIONE SINDACO SULLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E LETTURE DI STORIE DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio alle Consigliere e ai Consiglieri. Un saluto a tutti voi e a tutte voi, a chi ci sta seguendo in diretta streaming in questa Seduta. Alcune riflessioni, introduzione all'iniziativa di celebrazione, cercheremo di svolgere anche con letture puntuali, la vigilia del 25 novembre. Leggeremo, tutti insieme, parole dure, storie che non possono lasciare indifferenti. La verità è il modo giusto per stimolare riflessioni profonde nella coscienza di tutti.

Voglio ringraziare tutto il Consiglio comunale, dedicare un momento istituzionale alla Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne. È una scelta giusta, non solo qualifica in positivo la nostra Assemblea al simbolo primo della democrazia, ma invia anche un messaggio forte a tutta la città. Modena con la sua storia, con i suoi valori, è stata e sarà dalla parte della giustizia, del valore della differenza, della forza e della qualità alta del mondo femminile. È quella la parte giusta, senza sé e senza ma. Contro i femminicidi, contro ogni fenomeno di violenza fisica e psicologica, per creare una società che sappia essere comunità con anima e cuore. Abbiamo innanzitutto il compito di non girarci mai dall'altra parte o di derubricare il problema cercando attenuanti o banalizzazioni, la violenza è sempre reato e come tale deve essere sempre perseguito secondo la legge.

Dobbiamo tenere la guardia alta e lavorare insieme, istituzioni, magistratura, forze dell'ordine, società civile, creare le condizioni e le contaminazioni culturali per risposte positive. Non mi riferisco solo al tema delle denunce, che è comunque fondamentale, ma anche alla formazione culturale delle persone in merito alle relazioni umane e ai diritti inviolabili delle persone, in primis le più fragili, ma in generale, il primato della diversità.

La violenza contro le donne, purtroppo, è un fenomeno che esiste in maniera diffusa e presente ed assume forme diverse. Gli episodi gravi che registriamo in Italia, e qui, accadono non solo in ambiti di marginalità sociale o povertà educativa, ma anche in contesti agiati e ritenuti, nel sentire comune, al di fuori di ogni sospetto. Di fronte a queste situazioni, è dunque essenziale sensibilizzare l'opinione pubblica e attivare una partecipazione attiva, finché tutti e tutte, direttamente o indirettamente, possono dare un contributo per combattere questo odioso e ingiustificabile fenomeno. Per rispondere per quanto è possibile, vorrei ricordare l'evento di poco tempo fa nel Teatro Storchi, dove abbiamo ricordato la Fondazione Vittime dei Reati e le risposte legate proprio a due femminicidi, Castelfranco e Sassuolo, e a due reati, quindi, credo che almeno l'orgoglio di essere la prima Regione che ha fatto un fondo per le vittime dei reati è comunque una risposta di un fenomeno che vorremmo non avesse risposte, nel senso che dovrebbe non esserci, non esistere.

È fondamentale che le donne che hanno subito violenza possano contare su una comunità accogliente, la comprensione e protezione, e questi centri e le case antiviolenza sono fondamentali e vanno ringraziate e sostenute. Solo con una società pronta a sostenere le vittime sarà possibile sconfiggere la violenza contro le donne. La prevenzione della violenza richiede ascolto, intervento, rete di sostegno, in molti casi strumenti, proferire alle donne un'alternativa di vita libera.

La dipendenza, spesso di carattere economico, in cui molte di esse si trovano è di ostacolo alla ricerca di protezione alla stessa denuncia degli episodi violenti. Lo scorso anno, il presidente Mattarella ha detto che resta ancora molta strada da fare, occorre continuare ad operare individualmente e con azioni collettive perché eliminare la violenza sulle donne è un obiettivo essenziale per il nostro vivere in comune.

Parole giuste, che non dobbiamo dimenticare mai nella nostra attività di amministratori pubblici, un impegno quotidiano di rispetto del linguaggio, come abbiamo fatto qui, nel nostro Consiglio comunale, e comportamenti per la convivenza e al vivere per il bene della comunità.

Vado verso la conclusione con qualche ringraziamento e alcune valutazioni ulteriori. In questi giorni, credo sia doveroso salutare e ringraziare chi opera, l'ampia rete di enti e associazioni

femminile che da anni sono attive nella città di Modena, collaborando con l'Università e il mondo delle professioni e del lavoro, tanti volontari lavorano in modo prezioso e generoso. Come Amministrazione comunale, consolideremo le relazioni con questa rete e continueremo a dare valore alla nostra Casa delle Donne di Villa Ombrosa, alle Associazioni lì inserite, un investimento importante per la città che abbiamo fortemente voluto e inaugurato nel 2019. Oltre a questa celebrazione istituzionale, il Comune, in collaborazione con il tavolo comunale delle Associazioni per le pari opportunità e la non discriminazione, ha promosso un ampio programma di iniziative per la giornata del 25 novembre.

Scopriremo domani mattina una targa contro il femminicidio, simbolo visibile dell'impegno costante contro la violenza sulle donne posta sulla base dello scalone d'ingresso del Palazzo comunale, saranno poi le coperte multicolore di viva vittoria e i figli di vita per dire no alla violenza delle donne.

Ad evidenziare le discriminazioni contro le donne ancora presenti in molti ambiti lavorativi, verrà installata una distesa di caschetti rossi in Piazza Mazzini, il tutto grazie all'Ordine e al Fondazione degli architetti di Modena.

Alla Casa delle Donne si terrà un incontro con tutte le Associazioni lì operanti, la Casa delle Donne contro la violenza, Centro documentazione donna, Differenza Maternità, Donne nel Mondo, Gruppo Donne Giustizia, Unione Donne in Italia di Modena. Nella Sala del Leccio, nel complesso di San Paolo, inaugurerà la mostra fotografica Donne Eroiche, organizzata da Soroptimist Club e dedicata alle donne che sono riuscite a ritrovare la loro vita dopo aver subito un attacco con l'acido. Infine, al Teatro Tempio di Modena si svolgerà un recital musicale realizzato dall'Associazione artistico culturale, nell'ambito della rassegna Vox Mutinae.

Oltre agli eventi per sensibilizzare, occorre un impegno straordinario per prendere finalmente completa coscienza e costruire una migliore relazione dentro la comunità, una comunità che vogliamo inclusiva e accogliente.

Permettetemi, a conclusione, di citare i tre punti: il primo è manifestare la mia grande preoccupazione per i dati della Provincia di Modena, la violenza delle donne, 134 in Ospedale nei primi sei mesi, la maggioranza straniere vittime di aggressione si sono rivolte al punto di soccorso. Quando ho visto questo dato ho pensato a quante non lo fanno, a quante rimangono con i lividi in casa, a quante continuano a subire e credo che dobbiamo fare di tutto per far emergere questi fenomeni; il secondo, dobbiamo farci carico di quanto avviene contro le donne nel mondo, com'è stato ricordato dal Presidente, ieri in Afghanistan, eccetera, ed in tante parti del mondo tenute vincolate alla vita di altri, bloccando la loro libertà di vita. Permettetemi anche una preoccupazione per ciò che sta avvenendo a livello nazionale rispetto al tema del rischio, per ora dico solo rischio, anche se sono molto preoccupato per le decisioni a Roma sul tema delle pensioni in base ai figli e non in base a loro oppure, ancora peggio, sono molto preoccupati per i segnali per il mondo e sul mondo femminile sui rapporti tra le persone. Penso a questa scelta, che forse richiama un altro pezzo di storia e della Bibbia sul tema i mercanti del tempio, 20 mila euro per fare un matrimonio solo in chiesa, qualcosa credo davvero molto preoccupante per la vita di comunità e per la tenuta sociale della nostra comunità. Lo dico perché sono preoccupato per cosa può accadere, quindi, non è un tema di religione, ma ho paura che molti per prendere 20 mila euro osano tranquillamente andare a fare anche qualcosa che forse dentro l'animo non hanno e credo che questo sarebbe due volte pericoloso.

Come avete capito, sarà una giornata intensa contro la violenza sulle donne, un tema su cui Modena c'è sempre stata e continuerà ad esserci, operando giorno dopo giorno per un mondo più rispettoso e giusto, per questo dobbiamo continuare insieme. Vi ringrazio dell'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Anche quest'anno abbiamo scelto di leggere una storia, la storia di una donna, tra gli oltre cento femminicidi che sono successi in Italia in quest'ultimo anno, in questi ultimi mesi, abbiamo scelto una storia per ogni mese e purtroppo abbiamo potuto con troppa facilità trovare una storia accaduta molto vicino a noi, con storie di donne molte simili alle nostre.

Carol Maltesi, una giovane donna di 25 anni risulta scomparsa nel gennaio 2022, i resti del suo corpo senza vita sono rivenuti il 20 marzo 2022 in una località in Provincia di Brescia. Carol, di nazionalità italiana e con origini olandesi, è madre di un bambino di cinque anni. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto grazie ad un uomo che aveva notato la presenza di quattro bustoni neri gettati in un dirupo nel bresciano e nell'intendo di toglierli dal posto per pulire la zona ne aveva aperto uno e subito si accorge che all'interno vi erano pezzi di cadavere umano. L'indagine è risultata da subito un atto difficile, data la quasi totale assenza di elementi utili all'identificazione della vittima. È stato così pubblicato un comunicato nel quale venivano descritti alcuni tatuaggi ancora parzialmente visibili sul corpo della ragazza. Solo la divulgazione di tali particolari ha consentito ad alcune persone di mettersi in contatto con i Carabinieri per comunicare loro l'identità della giovane. Ad uccidere Carol è stato un uomo di 43 anni che risiedeva nello stesso stabile, i due avevano avuto una storia. Il delitto sarebbe avvenuto circa 2 mesi prima, appunto, nel gennaio 2022, nell'appartamento della giovane. L'uomo avrebbe raccontato agli inquirenti di aver concordato con la ragazza un gioco erotico nel quale Carol sarebbe rimasta gravemente ferita fino a perdere la vita".

Il consigliere CARPENTIERI: "Daniela Cadeddu, 51 anni, è stata uccisa dal marito il 5 febbraio 2022 all'interno dell'abitazione dove la coppia viveva. Daniela è stata vigliaccamente uccisa nel sonno, dopo essere stata colpita almeno due volte alla testa con un martello. La coppia era già separata, vivevano nello stesso stabile, in due appartamenti diversi. L'uomo, che ha confessato il delitto, ha riferito agli inquirenti di vivere un momento difficile dal punto di vista economico, con numerosi debiti a cui non riusciva a far fronte".

Il consigliere BERTOLDI: "Naima Zahir, 45 anni, di origine straniera, è stata trovata morta la sera del 12 marzo 2022 all'interno dell'abitazione dove risiedeva con il marito di nazionalità italiana e il loro figlio di 19 anni. Giunti sul posto i soccorritori, allertati dai vicini, hanno solo potuto constatare la presenza del corpo senza vita della povera Naima, aggredita mortamente con un coltello. Alla vista dei poliziotti, in un primo momento, ha parlato di un incidente, ipotizzando un suicidio da parte della moglie, dopo l'agguato l'uomo ha abbandonato l'abitazione e in quel frangente è andato al bar a bere della birra, solo dopo qualche settimana l'uomo ha confessato il delitto. Secondo le dichiarazioni dell'uomo, la furia omicida è scattata perché la moglie gli avrebbe reso la vita difficile, tanto da sentirsi oppresso".

Il consigliere GIORDANI: "Romina Vento, 44 anni, è morta il 19 aprile 2022. La donna, madre di due figli, una ragazza di 15 anni e un ragazzino di 10 anni, era a bordo di un auto condotta dal compagno che si è inabissata nel fiume Adda sotto gli occhi di un passante. Romina muore per annegamento. In un primo momento si era pensato a un incidente, il cadavere della donna è stato ritrovato in acqua, a qualche centinaio di metri di distanza dal luogo del presunto sinistro, l'uomo invece era disperso, ma circa tre ore dopo è stato rintracciato mentre vagava. L'uomo era riuscito a tirarsi in salvo dopo l'immersione della vettura, raggiungendo a nuoto la sponda del fiume per poi allontanarsi. I due avevano una relazione che durava da anni e convivevano insieme ai loro figli, negli ultimi tempi, tuttavia, la coppia stava attraversando un periodo di crisi, tanto che Romina gli avrebbe fatto presente l'intenzione di separarsi. La settimana successiva, all'esito dell'esame autoptico, la salma della vittima ha confermato il decesso per annegamento, secondo gli accertamenti, la povera donna aveva tentato di salvarsi uscendo dall'abitacolo per cercare di raggiungere la sponda del fiume, per marito, però, l'avrebbe tenuta con la testa sott'acqua per farla annegare. A piangere la morte di Romina rimangono i due giovani figli".

La consigliera SCARPA: "Stefania Pivetta, 56 anni, e sua figlia Giulia di soli 16 anni sono state uccise dal marito e padre, un uomo di 57 anni, all'interno dell'abitazione in cui risiedevano. A dare l'allarme, nelle prime ore del mattino del 4 maggio 2022 sono stati i vicini di casa che hanno sentito delle forti urla provenire dall'appartamento familiare. Alcuni di loro avrebbero sentito l'uomo

gridare: "Li ho uccisi tutti". I soccorsi giunti sul posto hanno trovato il cinquantasettenne ferito, in casa c'era il figlio Nicolò, 23 anni, gravemente ferito, ma ancora in vita. L'uomo ha aggredito moglie e figli con l'intenzione di uccidere tutti, le vittime sarebbero state sorprese nel sonno e colpiti con diversi oggetti contundenti, solo Nicolò è riuscito a salvarsi, anche se in gravi condizioni di vita. In seguito, l'uomo avrebbe provato a togliersi la vita, ma non è riuscito nel suo intento. Negli ultimi mesi il rapporto tra i due coniugi sarebbe entrato in crisi, tanto che Stefania si sarebbe rivolta ad un avvocato per una consulenza sulla separazione dal marito. Nicolò a settembre è uscito dal coma, dopo un ricovero durato più di quattro mesi".

La consigliera PARISI: "Gabriela Trandafir, 47 anni, e sua figlia Renata Alexandra, 22 anni, sono state trovate morte il 13 giugno 2022 all'interno dell'abitazione in cui risiedevano, in una frazione del Comune di Castelfranco Emilia, a ucciderle è stato il marito, ex imprenditore italiano di 69 anni. L'uomo, dopo il duplice delitto si è allontanato da casa ed entrando in un bar della zona, con i vestiti ancora sporchi di sangue, ha intimato i presenti di chiamare i Carabinieri. I militari giunti sul luogo lo hanno sottoposti al fermo e al contempo si sono recati nell'abitazione familiare dove sono stati rinvenuti i corpi senza vita delle due donne originarie della Romania. L'assassino ha confessato di aver sparato ripetutamente prima verso la giovane e successivamente verso la moglie, uccidendole entrambe. Le vittime sono state freddate senza pietà con un fucile.

Renata Alexandra aveva confidato alle conoscenti più strette di aver paura del patrigno, la giovane era nata da una precedente relazione della madre con un altro uomo. La signora Gabriela aveva poi avuto un figlio dall'attuale marito. Gabriela, in passato aveva denunciato il marito prima per maltrattamenti in famiglia e poi per atti persecutori, appropriazione indebita e furto. Il procedimento per maltrattamenti in famiglia, ordinati dalla denuncia della donna, aveva portato a una richiesta contro la quale la donna aveva posto opposizione. A brevissimo era programmata anche la prima udienza davanti al giudice per la separazione tra i due coniugi. Una volta in caserma l'uomo ha riferito che (...) e che in quel frangente l'avrebbero deriso, intimandogli che di lì a breve avrebbe dovuto lasciare l'abitazione. L'uomo, dopo aver sentito quelle parole ha imbracciato il fucile e le ha rincorse per la casa fino ad ucciderle. Gabriela ha tentato di ripararsi dietro al figlio, così l'uomo ha rischiato di sparare anche lui, poi, il giovane è scappato e la donna è stata uccisa. Il ragazzo, impaurito, si è allontanato dall'abitazione, mentre l'uomo si è successivamente recato al bar dove ha atteso l'arrivo dei Carabinieri".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Lidija Miljkovic, 42 anni, di origine straniera, è stata uccisa in strada a Vicenza l'8 giugno 2022, è madre di due figli di 13 e 16 anni. La vittima si trovava in macchina e si stava recando sul posto di lavoro dopo aver accompagnato i ragazzi a scuola. Quella mattina si era data appuntamento con l'ex compagno, i due avrebbero dovuto discutere del rogitto per l'acquisto di una casa in cui la donna doveva andare a vivere insieme ai figli, l'uomo, però, arrivato all'incontro a bordo di un'auto, aveva sparato diversi colpi di pistola verso Lidija, togliendole la vita. La vittima, raggiunta dai proiettili, avrebbe fatto in tempo a scendere dalla sua vettura, ma alla fine è crollata sull'asfalto. I vicini, uditi gli spari, hanno immediatamente allertato i soccorsi. Purtroppo, per lei, non si è potuto fare altro che constatarne il decesso. La coppia si era separata e nell'ultimo periodo Lidija si era legata ad un nuovo compagno.

Lidija era stata vittima di molteplici episodi di violenza messi in atto dal marito nel corso della loro relazione, infatti, l'uomo era stato condannato in via definitiva per reati di maltrattamenti in famiglia nei confronti della coniuge e lesioni personali e minacce anche ai danni dei familiari di lei".

La consigliera AIME: "Valentina Di Mauro, 33 anni, è stata uccisa la mattina del 25 luglio 2022 all'interno della propria abitazione in Provincia di Como. Ad allertare i soccorsi all'alba sono stati i vicini di casa, svegliati dalle forti urla provenienti dall'appartamento dove la vittima conviveva insieme al compagno, un uomo di 37 anni. La loro relazione andava avanti da più di due anni.

I Carabinieri giunti sul posto, hanno rinvenuto il corpo senza vita di Valentina che presentava diverse ferite da arma da taglio e i sanitari accorsi nell'abitazione non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Nell'appartamento, il compagno della vittima è stato trovato dai militari con le mani e gli indumenti sporchi di sangue, quindi, è stato arrestato in flagranza.

L'uomo avrebbe riferito agli inquirenti di essersi alzato all'alba per svegliare la compagna e accusarla di averlo tradito, sarebbe così nata una discussione degenerata nell'omicidio, la donna sarebbe stata violentemente aggredita a coltellate. Secondo le ricostruzioni, negli ultimi mesi, l'assassino avrebbe maturato la convinzione che la compagna lo stesse tradendo".

La consigliera DE MAIO: "Alessandra Matteuzzi, 56 anni, è stata uccisa la sera del 23 agosto 2022 alla periferia di Bologna. A compiere l'omicidio è stato l'ex compagno della vittima, un uomo di 27 anni. Il giovane era già stato denunciato da Alessandra per stalking.

In Procura era stato aperto un fascicolo con le indagini affidate ai Carabinieri, ma nei confronti del ventisettenne non risultava in vigore alcun provvedimento restrittivo, nonostante alcune fonti giornalistiche avessero riferito dell'emissione di un divieto di avvicinamento.

L'uomo, intorno alle 19:00, si era appostato sotto l'abitazione della vittima, con sé aveva portato un martello, a suo dire a scopo di difesa. Aveva atteso sul posto per circa due ore, fin quando la donna stava per rientrare nel suo appartamento. All'incontro la vittima invitava il giovane ad allontanarsi, il ventisettenne, però, ha cominciato ad aggredirla, trascinandola sotto il portico del palazzo per poi colpirla più volte con il martello.

Alcuni vicini hanno avvertito i soccorsi e le forze dell'ordine. Quando la Polizia è giunta sul posto il giovane è stato bloccato e arrestato. La vittima, agonizzante, era ancora in vita all'arrivo del personale sanitario, con il trasporto in ospedale, però, ne è stato dichiarato il decesso.

I due avevano avuto una breve frequentazione a distanza, lei lavorava nel campo della moda e lui un calciatore. Alessandra, però, aveva deciso di interrompere quella relazione. Il giovane, non accentuando questa decisione, aveva cominciato a tormentarla fino ad arrivare all'aggressione mortale".

La dottoressa DI MATTEO: "Lilia Patranel, 41 anni, è stata trovata morta il 23 settembre di quest'anno all'interno dell'abitazione in cui risiedeva, in Provincia di Venezia, la donna, di origine straniera è madre di un bambino di 4 anni.

A lanciare l'allarme, in mattinata, sarebbe stato il convivente. Sul posto sono giunti i Carabinieri, hanno fermato l'uomo, accusato dell'omicidio della compagna. Il figlio, presente in casa, non avrebbe assistito al drammatico episodio.

Secondo le ricostruzioni, il trentacinquenne avrebbe aggredito la donna nel corso della notte. I motivi del gesto sono da accertare, ma si ipotizza una lite per questioni riguardanti la relazione tra i due.

L'uomo, al telefono, mentre allertava i soccorsi, avrebbe riferito di aver ucciso la compagna, al bambino avrebbe detto che la mamma è caduta.

Lilia, nelle settimane precedenti, avrebbe denunciato il convivente, dopo essere stata picchiata si sarebbe prima recata in ospedale per farsi curare, poi avrebbe presentato una formale querela in Questura, in seguito, la stessa donna aveva ritirato la denuncia. Lilia, però, gli avrebbe manifestato l'intenzione di andarsene da casa, ma l'uomo l'avrebbe minacciata.

Il giorno dopo il delitto avrebbe soltanto riferito di aver colpito la compagna tante volte".

Il consigliere BOSI: "Ilaria Sollazzo, 31 anni, è stata uccisa dall'ex compagno, un uomo di 25 anni, nella notte tra l'uno e il 2 ottobre in Provincia di Cosenza. L'omicidio è avvenuto in strada, a poca distanza dall'abitazione della donna in cui dormiva la loro figlia, una bambina di soli 2 anni.

L'uomo ha prima sparato la vittima, togliendole la vita, poi ha fatto fuoco contro sé stesso, suicidandosi. I cadaveri sarebbero stati trovati in mattinata dai vicini, tra cui alcuni parenti, che poi

hanno allertato i soccorsi e le forze dell'ordine. Il venticinquenne lavorava come guardia giurata, Ilaria, invece, faceva l'insegnante, impiegata come docente in un liceo.

Secondo le ricostruzioni, il loro rapporto era in crisi da tempo, avevano avuto una relazione durata diversi anni, dalla quale era nata una bambina, ma negli ultimi mesi si erano allontanati l'uno dall'altra.

Da informazioni assunte, i due avrebbero deciso di incontrarsi per un ultimo chiarimento, probabilmente per parlare di alcuni dettagli legati alla separazione. Nel corso della discussione, però, sarebbe scoppiato un litigio. Tuttavia, secondo una ricostruzione diffusa successivamente, il giovane avrebbe atteso sul posto il ritorno della donna uscita per trascorrere una serata fuori casa con amici ed amiche. Lui l'avrebbe seguita per un breve tratto in auto, poi si è avvicinata all'abitacolo. I due avrebbero avuto un violento alterco preludia la sparatoria mortale, circa 7 i proiettili, il giovane ha riservato l'ultimo proiettile per sé stesso".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Alice Neri, 32 anni, sposata e madre di una bambina di 4 anni. È uscita di casa venerdì scorso per andare a bere un aperitivo con un collega, rimane con l'amico nel locale fino a tardi e poi di lei non si sa più nulla. Dopo la denuncia di scomparsa da parte del marito, viene ritrovata morta, carbonizzata, il giorno successivo all'interno dell'auto devastata dalle fiamme".

Il PRESIDENTE: "Propongo un minuto di silenzio per tutte le vittime di femminicidio".

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Il PRESIDENTE: "Grazie a tutti. Per quanto sono importanti le delibere che dobbiamo discutere non è facilissimo. Passiamo alla trattazione delle delibere, com'è stato comunicato, è stato aggiunto l'oggetto della nova variazione di Bilancio e partiamo proprio da questa. Come già detto alla Capigruppo e come comunicato, facciamo questa delibera, poi il Regolamento della Protezione Civile e poi le due delibere di tipo patrimoniale."

PROPOSTA N. 3244/2022 BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9 - E VARIAZIONE DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023

Il PRESIDENTE "Mettiamo in trattazione la delibera proposta 3244: "Bilancio di previsione 2022-2024 – Programma triennale dei Lavori Pubblici 2022-2024. Variazione di bilancio n. 9 e variazione del programma biennale degli acquisti forniture e servizi 2022-2023".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 14 e del 21 novembre. La presenta l'assessore Cavazza. Assessore, prego".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti voi. La nova variazione di bilancio 2022 ha un valore complessivo di quasi 13 milioni di euro nella parte corrente e di oltre 7 milioni di euro in conto capitale, una parte dei quali destinati a garantire l'aggiornamento dei prezzi, l'aggiornamento degli investimenti finanziati con il PNRR e di altri interventi programmati.

Rispetto alla variegata movimentazione che trovate nella nona variazione, mi preme ricordare, soprattutto in relazione alla congiuntura, particolare congiuntura, programmatica congiuntura che tutti stiamo vivendo, un fondo da 200 mila euro per contrastare la povertà energetica, questa, è la somma da destinare a contributi economici per le famiglie colpite dal caro bollette e già seguite dai servizi sociali, utilizzando, questo fondo, soprattutto risorse Covid che il decreto del Governo dello scorso ottobre ha reso disponibili a questo scopo.

Un altro provvedimento che mi preme sottolineare, grazie sempre a risorse Statali e ai due decreti dello scorso anno, consente di stanziare oltre mezzo milione di euro a favore delle famiglie più deboli per far fronte alle spese straordinarie dell'abitare, dai contributi agli affitti all'aumento delle utenze energetiche.

Con questa variazione si prevede anche di destinare 3 milioni 492 mila euro alle maggiori spese necessarie per le utenze e l'illuminazione pubblica, a causa dei noti aumenti dei costi energetici.

Con la variazione si completa anche il recepimento nel bilancio dei ristori Statali e si applica una quota dell'avanzo vincolato del fondo Funzioni Fondamentali per 1 milione e mezzo di euro.

Non è nostra intenzione di avvalerci della possibilità di utilizzare i proventi delle sanzioni del Codice della Strada per coprire le maggiori spese sulle utenze, infatti, in variazione vengono inseriti per 4 milioni 200 mila euro maggiori entrate dalle sanzioni che saranno destinate per 2 milioni 448 mila euro al finanziamento di manutenzioni straordinarie delle strade, rinnovo della segnaletica e attività di sicurezza stradale, tramite accordi quadro da sottoscrivere entro l'anno per realizzare i lavori nell'estate del 2023.

La cifra di 1 milione 722 mila euro è assegnata, invece, in base norme al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

A proposito sempre di investimenti finanziati dal PNRR, per il quale si interviene per aggiornare i prezzi, visti i rincari delle materie prime, sono quelli relativi alla rigenerazione urbana delle ex Fonderie, dell'ex Enel, al Teatro Carducci, alla mensa scolastica di Sant'Agnese e ad alcuni interventi del Pinqua, il Piano per la Qualità dell'Abitare, tra cui la nuova sede del Centro per l'impiego.

Con la manovra, inoltre, si recepiscono i finanziamenti PNRR per la nuova Scuola di Villanova, pari a 2 milioni 400 mila euro circa, per l'Asilo Magenta, 2 milioni 271 mila euro circa e per la bonifica dell'area esterna all'ex Fonderie con il programma relativo ai cosiddetti siti orfani, pari a 1 milione 917 mila euro circa".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliere Forghieri, prego".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Qualche breve considerazione per quella che è l'ultima variazione di quest'anno. No? Non è l'ultima? Forse potrebbe essere l'ultima, sicuramente sarà una delle ultime. Per adesso è l'ultima, ci intendiamo così, al volo, in base alla mimica.

Al 30 novembre che si avvicina, ipotizziamo che abbiamo già fatto tanta parte e variato tanta parte del bilancio di previsione e questo mi permette anche di fare alcune considerazioni in previsione di quello che verrà, del lavoro che abbiamo parziali impostato con il DUP, quindi, con il bilancio preventivo che dobbiamo approvare.

La variazione è chiaramente molto corposa, ci siamo concentrati in Commissione per molto tempo, perché le singole poste erano tante. Diciamo che le valutazioni e le motivazioni che abbiamo espresso, rispetto anche alle variazioni precedenti, le troviamo in parte confermate, in estrema sintesi, nei contenuti di questa. Non è la prima volta che interveniamo, quest'anno, su alcuni dei temi principali che sono stati elencati dall'Assessore e ne troviamo conferma anche questa volta.

Penso soprattutto al riferimento che è stato fatto al tentare di mettere insieme, in base alle esigenze che sono state rappresentate, tutto quello che si poteva raggruppare relativamente ai ristori, le ultime code degli interventi statali che sono stati fatti in materia di Covid, così come quello che anche a livello locale abbiamo cercato di mettere per la parte che potevamo mettere noi, in coerenza con gli interventi che sono stati fatti, anche a livello nazionale, in materia di sostegno alla povertà energetica, quindi, dal punto di vista della parte corrente, in un anno particolare come questo, dato maggiore rilievo, dato maggiore essersi concentrati particolarmente su quest'aspetto, certamente rende la manovra complessiva e la variazione in sé meritevole delle nostre generali valutazioni di apprezzamento, così come quel po' di più che è stato previsto, penso alla parte che è stata riferita, su cui a ci siamo concentrati relativamente al progetto sul teatro comunale, in qualche modo, alla fine conferma i due capitoli principali e sono quelli che abbiamo visto nella documentazione che c'è stata data, se vediamo i capitoli principali, le macro voci, cultura, politiche sociali, in qualche modo pur in uno scenario complesso, abbiamo cercato di confermare gli investimenti, gli investimenti è improprio perché in questo caso parliamo di spesa corrente, quindi, proprio non sono investimenti, ma diciamo di concentrare gli sforzi su quei capitoli sui quali avevamo caratterizzato principalmente il Bilancio.

Particolare apprezzamento, credo, lo possiamo riferire al fatto che proprio se non effettivamente nell'ultima o nella penultima, di ciò che avviene, l'intervento sulla scuola di Villanova, su cui questo Consiglio aveva avuto modo di intervenire e di occuparsi, era stato anche oggetto, ricordo, nel corso degli ultimi periodi, di interrogazioni, di interventi e di preoccupazione anche da parte dei colleghi del mio Gruppo che erano intervenuti su questo tema.

L'ultima riflessione, in previsione di quello che verrà, la volevo concentrare non sugli aspetti relativi alla variazione in sé, ma per l'appunto, su una voce che abbiamo visto ricorrere. Molta parte di quanto è stato fatto, abbiamo visto, è stata collegata a tutto quello che dobbiamo fare in termini di vincoli e svincoli, accantonamenti ai fondi crediti che sappiamo, spesso, su questo tema è molto sensibile il collega Silingardi che spesso ci sollecita, ma chiaramente facciamo quello che possiamo fare nell'ambito di quanto è previsto in termini di normative nazionali. Ecco, non possiamo ipotizzare ancora quello che sarà, lo vedremo più nel dettaglio, con la prossima legge di bilancio, ma possiamo auspicare che da questo punto di vista, per apprestarci a votare quello che dobbiamo approvare con la prossima manovra, ci possa essere un allentamento almeno da questo punto di vista, visto che siamo legittimati a pensare che grandi aumenti, grandi spazi sul tema degli Enti Locali, per quello che iniziamo a vedere, mi aspetto che si riportino molte cose, e lo diciamo da Ente Locale, al centro. Detto questo, faremo la nostra parte e a prescindere dai partiti dai quali ognuno di noi proviene, cercheremo certamente di fare la nostra parte per guadagnarci gli spazi che un bilancio e un Ente virtuoso come il nostro dovrebbero avere all'interno del panorama nazionale".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Se non c'è nessuno, chiedo all'Assessore se vuole intervenire. Assessore, prego".

L'assessore CAVAZZA: "Solo per una chiosa di carattere generale. Com'è noto, l'emergenza energetica coinvolge tutti, nessuno escluso, persone singole, famiglie, Associazioni, imprese e coinvolge anche l'Ente locale, gli Enti locali.

In questa nona variazione avete visto che abbiamo destinato risorse verso queste necessità, accanto alle necessità di aumenti dei prezzi di cui chiaramente il livello locale non ha nessuna responsabilità diretta. Tuttavia, mi preme evidenziare come queste manovre siano in parte sostenute dal Comune di Modena con risorse proprie. Questo per dire dure cose: a) la straordinarietà ci obbliga a queste scelte; b) non possiamo far sì che data anche la dimensione quantitativa e totalizzante di questi fenomeni, siano lasciati proprio e soltanto sulle spalle degli Enti Locali. Bisogna che da questo punto di vista ognuno faccia la sua parte, a partire dal Governo".

Il PRESIDENTE: "Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Forghieri, prego".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Le motivazioni per le quali diamo chiaramente un parere positivo sulla nona variazione le abbiamo già esplicitate in sede di intervento. Colgo le parole dell'Assessore nella fase di replica, ovviamente invito ognuno a fare la sua parte avendo presente che le difficoltà dell'Ente in qualche modo rappresentano massimamente quelle dei cittadini, perché se in questo momento abbiamo il riferimento e la riflessione sul fatto che abbiamo le medesime difficoltà dell'Ente in materia di povertà energetica, le cui risposte sono quelle che cerchiamo di trasferire nelle misure che prendiamo per dare risposta ai cittadini che hanno i medesimi bisogni, ecco, certamente nel fare le dichiarazioni di voto, ridichiaro anche l'impegno che deve essere nostro soprattutto nei livelli sovraordinati, in vista anche della prossima manovra sulla quale cercheremo di trovare le risposte per costruire la nostra manovra di Ente, il nostro Bilancio di previsione del prossimo anno".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3244, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 5: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti e Moretti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro e Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. 3244, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 5: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti e Moretti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro e Silingardi.

PROPOSTA N. 3236/2022 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 3236: "Approvazione del nuovo Regolamento comunale di Protezione Civile".

La delibera è stata presentata e licenziata nella Seduta della Commissione del 15 novembre scorso. La presenta il Sindaco. Sindaco, prego".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Una breve presentazione di questa delibera che, come veniva ricordato, è stata esaminata e licenziata nella Commissione di Seta del 15 novembre. In quella sede, insieme al Vicecomandante della Polizia Locale Giunti e al coordinatore Matteo Berselli, con la Protezione Civile non solo siamo entrati nel merito amministrativo del Regolamento, ma abbiamo anche colto l'occasione per illustrare le attività del Gruppo comunale a Protezione Civile.

La delibera ha un carattere puramente amministrativo e propone al Consiglio comunale di adeguare il Regolamento comunale vigente e il vigente quadro normativo in materia di Protezione Civile. Stiamo infatti parlando di Regolamento e non del Piano di Protezione Civile, questa differenza lessicale è fondamentale perché è appunto il Piano lo strumento obbligatorio per legge che tutti gli Enti Locali devono avere sempre aggiornato e operativo. Nel Piano ci sono le azioni, tutti i riferimenti e i referenti di funzione Coc aggiornati e coerentemente con il Piano, il Comune porta avanti tutte le relazioni con le altre amministrazioni pubbliche: Questura, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Agenzia regionale Gestione delle Reti e delle Infrastrutture.

La delibera di oggi parla del Regolamento e propone di adeguare completamente, di fatto, il Regolamento comunale di 22 anni fa, votato nel Consiglio nel luglio del 2000, all'epoca della Giunta Barbolini. Allora, il luglio del 2000, la legge di riferimento era la storica 225 del 14 febbraio 1992 e tutto era lontanissimo da ciò che abbiamo oggi rispetto alla struttura nazionale, regionale e territoriale del sistema di Protezione Civile. Se pensate anche solo al cambio di competenze tra Provincia e Regione oppure al ruolo che ha oggi il capo del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, ci rendiamo conto che tutto è cambiato.

La necessità amministrativa è superare quasi totalmente il Regolamento di 22 anni fa che inevitabilmente è figlio del suo tempo. Oggi, i riferimenti normativi sono molto chiari e noi, Enti Locali, siamo chiamati a uniformare e aggiornare i nostri atti con le indicazioni del Governo e più spesso della Regione. Non c'è tempo per svolgere nuovamente la presentazione svolta in Commissione, però ci tengo a richiamare le tre norme sovraordinate sulle quali siamo chiamati ad adeguare il nostro Regolamento comunale.

Il primo è il Codice nazionale della Protezione Civile, decreto legislativo 1 del 2018, il decreto legislativo 117 del 2017, Codice del Terzo Settore, il Regolamento in materia di volontariato e protezione Civile della Regione Emilia Romagna, in particolare l'articolo 4.

Da questa base di partenza, in Commissione abbiamo illustrato le premesse del nuovo Regolamento, l'articolato del nuovo Regolamento, la struttura del servizio comunale di Protezione Civile e relative competenze, il gruppo comunale di Protezione Civile, altre attività e iniziative istituzionali in materia di Protezione Civile.

Al di là degli aspetti amministrativi appena richiamati, al pari di quanto fatto in Commissione, mi sento di sottolineare l'unico punto politico di congiunzione possibile tra il 2000 e il 2022, cioè la scelta fatta dal Comune di Modena di istituire il Gruppo volontari comunali di Protezione Civile che a oltre 20 anni di distanza si è rivelata una decisione azzeccata sia nella quotidianità sia nell'emergenza. Infatti, se pensiamo che solo l'emergenza dal 2012 in poi, abbiamo avuto sul campo un gruppo di volontari competenti e operativi, è stato senza dubbio un bene per la nostra città.

Dobbiamo sempre ringraziarli, quindi, condividere non solo l'attività del Gruppo, ma anche ribadire la positività della stretta collaborazione con la Polizia Locale e con gli altri settori

dell'Amministrazione per portare avanti le diverse attività consentite al volontariato nell'ambito del sistema di Protezione Civile. In Commissione abbiamo progettato alcune slides di rendiconto molto interessanti, con i dati veramente significativi: il numero dei volontari, le loro caratteristiche anagrafiche, i mezzi, le competenze, le attività, le emergenze, dal sisma 2012 all'alluvione 2014, l'emergenza idraulica 2017 e 2021, il Covid, la ricerca dispersi, i rave party, l'assistenza ai grandi eventi con il pubblico, gli interventi fuori Provincia, Regione e le attività in tempo di pace, esercitazioni in campo scuola e informazione alla popolazione.

Colgo l'occasione di questa delibera in Consiglio comunale per davvero ancora ringraziare pubblicamente tutte le volontarie e i volontari del Coc, persone serie, formate di una disponibilità enorme nei confronti della nostra comunità e dell'istituzione.

Peraltro, ho avuto modo di verificare personalmente, in questi anni, tutte le volte che partecipavo al CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) convocato dal Prefetto nel nostro Gruppo di volontari ha un rapporto positivo con il CUP di Marzaglia.

La fiducia dei dirigenti e i funzionari della Regione che operano a Marzaglia, verso i volontari modenesi.

Chiudo con una brevissima riflessione politica che ovviamente è molto utile ai contenuti della delibera, ma credo valga la pena esplicitare. La Protezione Civile, in Italia, è un sistema in cui tutti sono coinvolti direttamente o indirettamente. La legge quadro nazionale del 2018 è un testo ben scritto che mette bene in chiaro, all'interno di quel sistema, quali sono le competenze e le responsabilità, e cioè il grande tema di come sviluppare a livello europeo questa collaborazione tra gli Stati membri, ma questo ci porterebbe lontano.

Il sistema di Protezione Civile deve garantire investimenti sui territori semplificando il più possibile il tema delle competenze. Se penso, ad esempio, al fronte e alla sicurezza idraulica, il nodo modenese deve completare i diversi interventi di medio e lungo periodo che sono stati programmati prima del 2014. Proprio la scorsa settimana, non solo a Modena città, ma anche negli altri territori della Provincia, hanno fatto il sopralluogo con la Provincia e i Sindaci per fare il punto della situazione in città e si sono fermati all'asta del Secchia, Ponte Alto e alla Fossalta. Il sistema della Protezione Civile vede tutti coinvolti, la consapevolezza di come funziona il sistema è un elemento decisivo anche per la popolazione. La consapevolezza dei rischi e dei corretti comportamenti non a caso sono oggetti delle campagne nazionali di informazione che ogni anno Modena e tutte le città italiane ospitano.

Il concetto di sistema, ovviamente, vale non solo in verticale, ma anche orizzontalmente per la nostra Amministrazione comunale, nel senso che al netto dell'incardinamento della delega Sicurezza e Protezione Civile, nel settore della Polizia Locale, sicurezza urbana e legalità è coinvolta in tutti i settori e, appunto, c'è il Piano comunale con le relative funzioni che si appoggiano organizzativamente al settore e all'organigramma, quindi, è fondamentale continuare ad investire e a migliorare le procedure e le azioni in tempo, così da essere pronti il più possibile nel momento dell'allerta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Non ci sono interventi. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Trianni, prego".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Molto brevemente, per motivare il nostro voto favorevole a questa delibera e per associarci nel ringraziamento alla Protezione Civile. Non potrebbe essere altrimenti, dal momento che questa proposta cerca di recepire le norme amministrative atte ad aggiornare e agevolare il lavoro di quest'organizzazione, un'organizzazione che da sempre è in prima linea, ma che nel tempo ha visto suo malgrado modificarsi gli scenari in cui si è trovata ad operare perché ai vecchi e annosi problemi se ne sono drammaticamente aggiunti di nuovi, difficilmente immaginabili in passato.

Non penso ci sia bisogno di specificare a cosa mi riferisco, anche se le slides presentate in Commissione sono state molto esaustive anche su questo punto. La necessità di aggiornare il quadro normativo è atto dovuto anche per permettere a chi aiuta da sempre di aiutare meglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Intervengo anche io per esprimere il voto favorevole del nostro Gruppo a questa delibera e per evidenziare come il ringraziamento ai volontari e, come ricordava il Sindaco nel suo intervento e come si è evidenziato in Commissione, a chi già si impegna nel mantenimento e nella formazione. Sappiamo che sono ampiamente formati e, quindi, anche grazie a questo, questi volontari sono riusciti a esprimere l'utilità di avere un corpo volontari di Protezione Civile più volte.

Davvero, la delibera che prendendo nota degli adeguamenti normativi, che sono parecchi e anche importanti, come quelli del terzo settore, piuttosto che quello del 2018, va adeguato, ma comunque confermando quell'intuizione politica che già 22 anni fa quest'Amministrazione, come anche altre, ma in particolare quest'Amministrazione ebbe nell'evidenziare l'importanza di questa pietra importante nel complicato e utile sistema di Protezione Civile. Semplicemente, questo breve intervento per ringraziare i volontari e comunicare il voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Tengo anche io a ringraziare i volontari che rappresentano il cuore della Protezione Civile, penso che fare ordine, dal punto di vista regolamentare, sia assolutamente corretto, quindi, anche noi non faremo mancare il voto a favore di questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente e buonasera. Due parole anche da parte nostra, sempre per annunciare il nostro voto favorevole con le motivazioni che hanno ampiamente riportato i colleghi, colgo l'occasione per ricordare un innovatore della Protezione Civile a livello di prevenzione, che è il professor Marco Muzzarelli dell'istituto geofisico di Trieste, che purtroppo ci ha lasciati giovane, nel 2016, a lui si deve una grande spinta di rinnovamento e anche di una nuova visione del volontariato in questo settore. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3236, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro e Silingardi.

**PROPOSTA N. 3711/2022 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA
TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ED ELIMINAZIONE DEI
VINCOLI SU IMMOBILI REALIZZATI IN EDILIZIA CONVENZIONATA. LEGGE
448 DEL 23.12.1998 ART. 31 COMMI 45-50**

Passiamo alla proposta di delibera 3711: "Approvazione del Regolamento per la trasformazione del diritto di superficie ed eliminazione dei vincoli su immobili realizzati in edilizia convenzionata. Legge 448 del 23.12.1998 art. 31 commi 45-50".

La delibera è stata discussa e licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 16 novembre scorso. La presenta l'assessora Lucà e, se approvata, verrà messa in votazione anche l'immediata eseguibilità della delibera. Prego, assessora Lucà".

L'assessora LUCA: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Premesso:

- che la realizzazione dei Piani per l'Edilizia Economico e Popolare (P.E.E.P) e dell'edilizia convenzionata ha consentito nel tempo, e consente tuttora, di realizzare costruzioni in diritto di superficie o in diritto di proprietà, destinate ad utilizzatori finali a costi ridotti, garantendo l'accesso al bene casa ad un'ampia fascia di popolazione, limitandone però, allo stesso tempo, la libera disposizione con l'imposizione di vincoli definiti in apposite convenzioni;
- che con l'introduzione dell'art. 3, commi 75-81 della L. 549/1995 è stato riconosciuto per la prima volta ai Comuni la facoltà, verso un determinato corrispettivo, di cedere in proprietà le aree P.E.E.P. già concesse in diritto di superficie e di modificare le convenzioni stipulate, prima dell'entrata in vigore della Legge n. 179/1992, per la cessione in proprietà delle aree facenti parte dei P.E.E.P.;
- che tale disciplina, già rettificata con l'introduzione, ai sensi dell'art.3, commi 60-65, della Legge 662/1996, è stata poi riscritta dalla Legge 23.12.1998 n. 448 in particolare dai commi dal 45 al 50 dell'art. 31, che normano la facoltà da parte dei soggetti interessati di trasformare il diritto di superficie, nonché di sostituire le convenzione per le aree originariamente già cedute in proprietà;
- che i sopracitati commi dal 45 al 50 dell'art. 31 negli anni sono stati oggetto di un'articolata evoluzione, sia normativa che giurisprudenziale in materia, tra tutti il D.L. 70/2011, che ha introdotto la possibilità di affrancazione dai vincoli convenzionali del prezzo massimo di cessione e del canone massimo di locazione, trascorsi almeno cinque anni dalla data del primo trasferimento dell'immobile o l'art. 25-undecies del D.L. 119/2018 che ha esteso la possibilità di affrancazione dei vincoli convenzionali alle persone fisiche che vi abbiano interesse, anche se non più titolari di diritti reali sul bene immobile, da ultimo, l'art. 22 bis del D.L. n. 77/2021 che ha modificato la base di calcolo per la determinazione dei corrispettivi con la reintroduzione del valore di esproprio ed ha inserito i limiti ai corrispettivi sopracitati di euro 5 mila ed euro 10 mila per singola unità abitativa a seconda della superficie catastale, fino a 125 mq di euro 5 mila e 10 mila per le superfici superiori ai 125 mq.

Premesso inoltre:

- che le numerose riscritture e/o modifiche da parte del legislatore sono state man mano recepite dal Comune di Modena, dapprima con deliberazione di Consiglio Comunale n. 89/1999 e deliberazione di Giunta Comunale n. 567/2001, fino all'approvazione, da ultime, della deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 07/04/2022 e deliberazione di Giunta Comunale del 147 del 12/04/2022 con cui l'Amministrazione ha recepito le modifiche della novella legislativa e disciplinato le nuove procedure e parametri di calcolo dei corrispettivi;
- che nella seduta di approvazione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 07/04/2022, il Consiglio stesso ha approvato l'ordine del giorno che impegna la Giunta e il Sindaco a farsi parte attiva nelle sedi politiche opportune, con i Parlamentari e il Governo, per modificare quanto prima l'articolo 22 bis della legge approvata, con particolare riferimento all'equilibrio dei valori di riscatto;

- che l'art. 10 quinque, della legge 20 maggio 2022 n. 51, ha nuovamente modificato i commi 47, 48 e 49bis dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448;
- che tale articolo è stato emendato dall'art. 37 ter della Legge 79/2022 di conversione del DL 36/2022 con l'aggiunta del seguente comma: 1-bis che fa salve le procedure relative alle istanze già depositate dei soggetti interessati fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Rilevato che, con le modifiche introdotte dal suddetto articolo:

- si modifica nuovamente il comma 48 che disciplina le modalità di calcolo dei corrispettivi di riscatto indicando quale valore iniziale della formula per il calcolo dei corrispettivi stessi quello determinato ai sensi del c. 1 art. 37 DPR 327/2001, ovvero il Valore Venale dell'area;
- vengono rimossi i limiti di euro 5 mila e di euro 10 mila per i corrispettivi calcolati sia ai sensi del comma 48 che del comma 49 bis;
- si precisa che il Comune deve trasmettere entro novanta giorni dall'istanza le proprie determinazioni in ordine al corrispettivo dovuto e alla procedura di trasformazione.

Ritenuto necessario:

- viste le numerose modifiche apportate alla legge nel corso degli anni e i molteplici atti comunali con cui tali modifiche sono state recepite, è rato reso necessario riordinare la disciplina comunale in materia di trasformazione del diritto di superficie e/o affrancazione dai vincoli convenzionali, nonché di sostituzione delle convenzioni per le aree originariamente già cedute in proprietà, sugli immobili di edilizia convenzionata;
- predisporre pertanto un Regolamento che definisca e regoli la materia, abrogando al contempo la disciplina comunale precedente.

Si richiede pertanto di deliberare:

1. l'approvazione del Regolamento per la trasformazione del diritto di superficie ed eliminazione dei vincoli su immobili realizzati in edilizia convenzionata, che è stato allegato alla presente delibera di cui avete avuto copia quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Regolamento si compone di 13 articoli e di un allegato tecnico;
3. di consentire la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà relativamente alle aree così come definite nell'allegato tecnico al Regolamento;
4. di consentire la procedura di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, la procedura di sostituzione delle convenzioni stipulate per la cessione in diritto di proprietà e la procedura per l'affrancazione dai vincoli del prezzo massimo di cessione e del canone massimo di locazione, oltre che da qualunque vincolo di natura soggettiva secondo le modalità e i criteri definiti dal Regolamento;
5. di estendere per analogia sulle unità abitative e loro pertinenze la procedura di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà basata sui criteri contenuti al comma 48 dell'art. 31, anche alle aree di proprietà comunale concesse in diritto di superficie al di fuori delle zone P.E.E.P. e la procedura di sostituzione ai sensi del comma 46 delle convenzioni stipulate per la cessione in diritto di proprietà per le convenzioni Extra P.E.E.P. così come definite in premessa;
6. di applicare la procedura di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà basata sui criteri contenuti ai commi 47 e 48 dell'art. 31 della Legge 448/98 e di sostituzione convenzione originaria ai sensi del comma 46, agli immobili di proprietà delle persone giuridiche, salvo le specifiche esclusioni;
7. di consentire per gli immobili in diritto di superficie con destinazione diversa da abitazione e relative pertinenze, la possibilità della trasformazione in diritto di proprietà basata sui criteri contenuti ai commi 47 e 48 dell'art. 31 della Legge 448/98 e di sostituzione della convenzione originaria ai sensi del comma 46;
8. di consentire per gli immobili in diritto di proprietà con destinazione diversa da abitazione e relative pertinenze, la possibilità di sostituzione della convenzione originaria ai sensi del comma 46 dell'art. 31 della Legge 448/98;

9. di stabilire che i corrispettivi previsti dai commi 48 e 49bis dell'art. 31 della Legge 448/98 siano determinati applicando i criteri contenuti nell'Allegato tecnico al Regolamento;
10. di stabilire che i soggetti esclusi dall'ambito di applicazione della presente disciplina siano quelli definiti nel Regolamento;
11. di riconoscere a chiunque attivi un procedimento di trasformazione, sostituzione e/o affrancazione ai sensi della presente deliberazione, la facoltà di rateizzare i corrispettivi dovuti, alle condizioni indicate nel Regolamento;
12. di applicare a titolo di "rimborso costi amministrativi", per ogni procedimento concluso con l'accettazione del richiedente, l'importo di euro 850,00 dovuti dal richiedente stesso, oltre a euro 100,00 in caso di rateizzo dei corrispettivi dovuti;
13. di consentire che gli atti a conclusione delle procedure di cui sopra vengano stipulati dal Segretario Generale del Comune di Modena, in qualità di ufficiale rogante, qualora lo richieda il cittadino interessato;
14. di applicare per le istanze pervenute entro il 20 maggio 2022 l'iter secondo la disciplina approvata con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 20/2022 e Giunta Comunale n. 147/2022, fino alla stipula dei relativi atti di riscatto nei tempi previsti dal procedimento;
15. di applicare alle domande presentate dal 21 maggio 2022 compreso, la disciplina del Regolamento;
16. di abrogare, fatto salvo quanto previsto dalle Disposizioni transitorie definite dal Regolamento allegato, la precedente disciplina in materia di trasformazione, sostituzione e/o affrancazione dai vincoli convenzionali su immobili in aree P.E.E.P., Extra P.E.E.P. ed edilizia convenzionata ex DPR 380/2001;
17. di demandare alla Giunta Comunale l'adeguamento degli schemi tipo di convenzione per la trasformazione del diritto di superficie, la sostituzione della convenzione originaria e l'affrancazione dai vincoli di disposizione degli immobili;
18. di dare atto che, in attuazione del principio di trasparenza, sarà data tempestiva pubblicità sul sito istituzionale delle procedure o richiedere, come ha detto il Presidente, l'immediata eseguibilità del presente atto per riprendere al più presto la procedura di riscatto sospesa".

Il PRESIDENTE: "Grazie assessora Lucà. Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliere Stella, prego".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Farò un intervento molto breve, anche perché diciamo che in occasione della Commissione Risorse, nella quale è stata illustrata, ci sono stati parecchi chiarimenti, parecchie domande, per cui oggettivamente diciamo che è una delibera che ovviamente il Comune di Modena deve gioco forza portare avanti in quanto derivante da una normativa di legge che ha modificato determinati parametri.

La disciplina negli ultimi anni ha subito diverse modifiche, anche abbastanza repentine, l'ultima neanche di un anno fa, e poi l'ultima che sancisce questa deadline del 21 o 22 maggio, al di là del quale bisogna sottostare a una specifica modifica che è relativa all'articolo 22 bis, dove sostanzialmente viene modificata la base di calcolo per la determinazione dei corrispettivi per la reintroduzione del valore dell'esproprio e quello che diceva anche l'Assessora prima, cioè fino a 125 metri quadrati c'era un corrispettivo di 5 mila euro e oltre i 125 metri quadrati il corrispettivo di 10 mila euro. Su questa considerazione vorremmo ricordare il significato che hanno avuto i PEEP, in particolar modo storicamente nella nostra città, i PEEP che hanno consentito anche alle persone meno agiate di poter coronare quell'obiettivo, di raggiungere quell'obiettivo e di poter avere una propria casa di proprietà. Senza questo strumento, ovviamente, molte famiglie, molta gente non avrebbe potuto avere quest'opportunità e sappiamo bene la situazione in cui ci si trova anche a dover eventualmente non avere le capacità economiche per acquistare un alloggio, quindi, dover eventualmente cercare di sopravvivere pagando degli affitti.

Il PEEP effettivamente è stato uno strumento che a Modena ha permesso ed ha anche funzionato molto bene. Quello che a noi rammarica è proprio il fatto di aver eliminato questi valori di affrancazione e di riscatto perché oggettivamente la maggior parte delle persone che dopo anni avevano deciso di utilizzare questa normativa, si ritrovano, dal 21 maggio in avanti, quindi, abbiamo anche una norma che diventa anche retroattiva, adesso, abbiamo una rivalutazione, un ricalcolo delle somme che devono essere versate per poter avere quest'affrancatura della proprietà che abbiamo visto anche in Commissione, facendo delle simulazioni, aumenta in maniera molto considerevole. Lo riteniamo abbastanza ingiusto, considerando che comunque l'utenza media di chi ha preso un PEEP e intende acquistare quest'alloggio sono persone che comunque non hanno mai navigato nell'oro, nella maggior parte dei casi.

L'altra questione è la deadline retroattiva che vede tutti coloro che hanno avuto l'opportunità e l'occasione di riscattare il proprio alloggio prima di tale data, hanno dovuto sostenere una certa cifra e chi a magari ha fatto richiesta per poter riscattare il proprio alloggio due giorni dopo si ritrova ad avere tutt'altra somma da dover sborsare. Siamo stati anche sottoscrittori, abbiamo approvato, abbiamo sostenuto l'ordine del giorno che è citato nel testo della delibera, dove sostanzialmente si impegnava il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva nelle sedi politiche opportune per modificare, quanto prima, quest'articolo 22 bis che ovviamente ha penalizzato quelli che sono i diritti di riscatto. Non possiamo che prenderne atto, però ci premeva sottolineare questa criticità che speriamo venga nuovamente risolta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Consigliere Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Credo che oggi sia un buon giorno e da questo punto di vista è importante, secondo me, fare un inquadramento anche più politico da un punto di vista anche del percorso che i PEEP hanno avuto nella nostra città. Sappiamo che decine di anni fa è stato – possiamo dire – inventato a Modena questo strumento, che è un pezzo delle politiche dell'abitare sociale ed era basato sulla base del fatto che l'Amministrazione metteva a disposizione il terreno su cui venivano edificate case che poi venivano vendute a un prezzo concordato, calmierato. Questo, quindi, ha permesso a innumerevoli famiglie, oltre 12 mila famiglie a Modena, nel Comune di Modena, di avere una casa a un prezzo decisamente più basso di quelli di mercato, con il duplice importante effetto da un lato di dare a famiglie, soprattutto di giovani, di persone che si trasferivano qua, di persone che comunque al tempo non c'era tutta quella possibilità di investire, quindi, a queste famiglie di poter costruire un progetto di vita su quello che è una delle Pietre fondanti del progetto di vita della famiglia, che è la casa. Sappiamo quanto da noi la casa di proprietà ha nel passato, adesso un po' meno, ma nel passato ha investito dal punto di vista sociale questa pietra angolare, nella costruzione del progetto di vita della famiglia.

L'altro importantissimo compito, quello di tenere basso il prezzo delle case, perché con 12 mila famiglie che potevano comprare a una certa cifra, e non stiamo parlando di ERP, stiamo parlando di famiglie che non erano in uno stato di povertà, ma in quella fascia grigia che avrebbero fatto fatica a comprare al prezzo di mercato e che invece così hanno avuto quella chance, quella possibilità, automaticamente, con 12 mila famiglie che comprano a prezzi più bassi, i prezzi di libero mercato tendono ad abbassarsi, quindi, a calmierare quell'effetto di uscita dalla città che comunque abbiamo vissuto, ma che sarebbe potuto essere molto peggiore.

Ecco, è in questo contesto che arriva il nuovo piano e le scelte coraggiose di quest'Amministrazione di non andare più in espansione. Ne stiamo parlando in questi giorni, quindi, questo patrimonio di case che sono in diritto di superficie dell'Amministrazione, diventano un patrimonio che non è più replicabile con la semplicità con cui veniva fatto in passato, da qui il nostro impegno, l'abbiamo detto tante volte, a trovare nuove forme per dare risposte a queste politiche abitative che invece senza forme nuove avrebbero trovato difficoltà a svilupparsi, però partivamo da un patrimonio di innumerevoli case, alcune erano state riscattate, altre, la stragrande maggioranza, sono ancora in questa condizione, condizione che non vale solo per la prima famiglia, perché la prima famiglia

compra dal nuovo, ma poi è obbligata a vendere e ad affittare a un prezzo concordato. Vendo la casa perché adesso sto meglio, mi posso permettere una casa diversa, a libero mercato, posso farlo, ma quella casa non la vendo al prezzo che voglio, la vendo al prezzo che decide il Comune e che può tornare a rientrare in quel circuito di supporto a quella fascia grigia di cui ho parlato prima e di cui non ripeto.

Ecco, è in questo contesto che arriva quella norma di quasi un anno fa, adesso non ricordo, otto o nove mesi fa, questa norma che ce lo siamo detti perché è nata e non sto a ripetermi, per alcune situazioni in alcuni Comuni, tant'è che c'era quella particolarità davvero strana della retroattività, quindi, vendite già fatte che si potevano riscattare. Un qualcosa su cui non andiamo a ricordare i perché e i per come e che, però, risolve qualcosa, ma rischia di annientare quello che è questo patrimonio. Ricordiamo che sarebbe costato al Comune 10 milioni di euro, ma non 10 milioni di euro di soldi, ma 10 milioni di euro di un patrimonio che sicuramente avremmo fatto enormemente fatica a ripristinare anche e soprattutto perché spendere, e ce lo siamo detti la volta scorsa, 60 o 70 mila euro era il calcolo che avevano fatto i nostri tecnici, 60 o 70 mila euro era quanto il Comune metteva per un'abitazione di questo tipo per poi, dopo cinque anni, averne 5 o 10 mila, perché quel numero che stiamo stabilito in Commissione ci andavano gli oneri, i costi, le segreterie e tutte quelle cose, ma di fatto la cifra era 5 e 10 mila.

È chiaro che avrebbe avuto poco senso investire in una politica che avrebbe avuto la sua fine in cinque anni e che sarebbe costato 60 o 70 mila euro per averne indietro 5 o 10 mila con l'impossibilità di doverla e poterla replicare su altri immobili. 10 milioni di euro non solo da un punto di vista finanziario, ma 10 milioni di euro di capitale prezioso che con difficoltà avremmo modificato. Una riforma iniqua, una legge iniqua perché non era importante di quanto era grande la casa dal punto di vista delle dimensioni e della vetustà, è nuova la casa, ha 5 anni o ne ha 20, era tutto uguale, era tutto pareggiato, tutto azzerato. Ecco, è in questo contesto che è stata fatta questa legge e noi, tutti in questo Consiglio, ci eravamo presi l'impegno di fare quanto potevamo per rimettere a posto, il più rapidamente possibile, questa cosa che avevamo tutti condiviso essere sbagliata perché uno poteva anche pensare che la famiglia è in difficoltà, ma la casa rimane sua, volendo, può stare tutta la vita in quella casa, se uno riscatta lo fa con la prospettiva di vendere, quindi, rischiava di diventare quasi una speculazione. Compro a 60 o 70 mila in meno e rivendo a 5 o 10 mila.

È in questo contesto che fortunatamente ci troviamo a approvare una delibera figlia di una legge, di un emendamento che rimette a posto questa situazione. Devo dire che è una buona giornata, frutto di una buona battaglia, da questo punto di vista mi sento di dover ringraziare quelli che hanno contribuito davvero sia nei modi che nei tempi, la sottosegretaria Guerra che ha dato un contributo importante e che ha contribuito anche a rimettere a posto quello che era un emendamento che già girava, ma che non riusciva a superare la Commissione Bilancio per problemi tecnici e anche per problemi di soluzione di quello che il senatore Eugenio Comincini che per primo aveva sottoposto il problema e sul cui emendamento si è lavorato, insieme anche con l'assessora Vandelli e infine la senatrice Malpezzi che sono stati gli attori che hanno portato e permesso di portare a casa questo risultato non perché altri non se ne siano interessati, ma perché in questo frangente erano le persone giuste al posto giusto. È una partita che si è conclusa bene e che carica anche di responsabilità voi che adesso siete all'Opposizione, è una partita che in futuro, se dovessimo tornare a giocare non avremmo più Sottosegretari e non avremmo più le Maggioranze, quindi, caricheremo voi di questo compito e vi tumperemo perché queste battaglie sono importanti per Modena e vanno portate a casa non come forze politiche, ma come territorio".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Non volevo togliere la parola a qualche Consigliere, ho visto che non c'era nessuno e allora mi inserisco per due considerazioni, visto che non sono potuta essere presente in Commissione, perché questa è una delibera che viene portata dal patrimonio per un problema di

competenze, quindi, è stata illustrata in modo molto dettagliato dalla collega Lucà. È un pezzo delle politiche abitative in riscatto ed è un pezzo importante, lo ricordava anche Lenzini, sotto il profilo dell'equità, ma soprattutto della restituzione. Sono delle politiche che hanno sempre guardato a una rotazione, cioè di un apprendere in una fase iniziale della propria vita, ma anche di restituire alla collettività e questo scambio è sempre stato gestito dall'Amministrazione comunale, a partire da quanto è stato dato alle famiglie come input, come cip iniziale per poter accedere alla casa. Lo ricordava Lenzini, abbiamo fatto delle politiche anche molto caratterizzanti il nostro territorio che sono andate anche oltre a quelle che erano le norme, strette norme dei PEEP, facendo e costruendo degli accordi con il privato, quindi, attraverso il meccanismo che in parte riproponiamo anche dentro al PUG, di acquisizione di aree, quindi, di percentuali di aree, il privato costruiva e in cambio veniva dato al Comune un prezzo convenzionato, le aree sulle quali può costruire sia l'ERP che l'ERS. Ricordiamo l'ERS, ma nei nostri PEEP, i PEEP erano un mondo molto più articolato, per cui, abbiamo davvero diffuso la filiera della risposta alla domanda abitativa in modo molto diffuso, con progetti di qualità e di grande inclusione.

La restituzione, il concetto di restituzione che è stato completamente divelto da quell'emendamento che è stato ricordato, cioè dei 5 e dei 10 mila euro, che è stato anche un'appropriazione indebita dello Stato nelle tasche degli Enti Locali, perché quelle risorse che acquisiamo attraverso il riscatto, vanno a finanziare le politiche per la casa, è restitutiva, ma volta proprio a finanziare ulteriori interventi. È anche avvilente rispetto alla qualità degli investimenti fatti dall'Ente Pubblico, pensiamo a quanto costano effettivamente le aree, alle opere di urbanizzazione, al costo di costruzione che non è stato versato da chi ha attivato queste politiche.

Il lavoro fatto, dall'ordine del giorno a una certa determinazione che abbiamo trovato, ricordava i nomi prima, io ricordo una telefonata con Cecilia Guerra, dopo tre secondi ha capito qual era il problema anche della dispersione economica per l'Amministrazione comunale, stava parlando di diversi milioni. È chiaro che quel periodo in cui ci sono stati questi bonus, ormai è un dato di fatto, non è colpa di chi ha chiesto il riscatto, è stata una fase mal gestita dallo Stato. Prendiamone atto, le persone chiedono un riscatto per poter entrare nel libero mercato, ne hanno facoltà, è uno dei tanti diritti che chi compra in un PEEP ha diritto, trascorsi i cinque anni, di riscattarlo, ma l'importante è la restituzione e questa restituzione viene guardata con questo Regolamento anche da un altro punto di vista. I PEEP hanno sempre ragionato in una sorta di indifferenza rispetto al contesto urbano in cui si collocano gli edifici. Questo concetto dovremmo, in qualche modo, rivederlo, perché non tutte le aree sono uguali, se riscatto un appartamento al Villaggio Giardino o lo riscatto a Torrenova o lo riscatto alla Sacca o a San Faustino, non è la stessa cosa. Agganciare il riscatto al valore Omi è un altro elemento di equità, sicuramente dopo questo corrisponde anche la valorizzazione che il privato correttamente, nel momento in cui riscatta, potrà sviluppare una propria transazione, vendita al prezzo di libero mercato, perché si svincola da tutti i vincoli che questa convenzione obbligava.

È un diritto e non un obbligo riscattare, per cui, chiaramente il livello primario è quello del trasferimento a prezzo convenzionato e basta sfogliare qualche agenzia immobiliare, oggi non abbiamo con noi il nostro agente immobiliare che di solito ci dà sempre i valori aggiornatissimi, ma attraverso queste operazioni di svincolo, ovviamente, il valore di mercato è molto, ma molto maggiore rispetto a quello che è il riscatto.

Lo dico sempre, le politiche pubbliche non sono politiche fiscali, non ci poniamo il tema della vendita immobiliare che le persone che riscattano fanno del proprio patrimonio. Dobbiamo e abbiamo fatto, con questa delibera, la restituzione equa di quanto hanno ricevuto e di quanto potranno, attraverso il riscatto, accedere al libero mercato, ma sulla tassazione dei maggiori proventi, su quelle che possono essere anche delle pratiche non corrette, devono rispondere altri organi di controllo, quindi, la Guardia di Finanza piuttosto che le operazioni di dichiarazione dei redditi.

Uso gli ultimi istanti per dire che questo del riscatto è un'operazione che anche nei nuovi strumenti pensiamo di riproporre, perché comunque è una forma anche di evoluzione delle famiglie, perché nel momento in cui riscattano è anche il segnale che la loro capacità reddituale è cambiata, vuol dire

che le politiche della casa hanno raggiunto un altro obiettivo, che è quello di accendere l'ascensore sociale. Spesso, i dati statistici ci hanno dimostrato che attraverso i PEEP abbiamo attivato degli ascensori sociali, perché le famiglie hanno potuto spendere meno per la casa e destinarlo all'istruzione dei figli, a propri progetti lavorativi, quindi, l'artigiano, pensiamo agli anni 1970, quindi, l'accesso a queste forme agevolate di casa cosa hanno fatto. Il riscatto rimarrà un elemento centrale nelle politiche, un riscatto restitutivo che deve riportare alla comunità quello che la comunità, attraverso queste politiche, ha dato e darà ancora a tante famiglie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Siamo assolutamente d'accordo con questa delibera, anzi, avevamo avuto delle grosse preoccupazioni quando era passata il famoso emendamento, perché questo avrebbe significato uccidere buona parte delle politiche abitative del Comune, che sono sempre stati uno dei vanti della nostra Amministrazione.

Il fatto che le cose siano state messe a posto, e stiamo procedendo a ultimare gli ultimi particolari a perché si torni in una situazione di normalità, non può che farci piacere.

Voteremo a favore per l'approvazione di questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessuno, chiedo all'assessora Lucà. Okay, consideriamo come replica l'intervento dell'assessora Vandelli. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Alcune parole anche da parte nostra, con la delibera andiamo a recepire delle modifiche normative che sono state attuate a livello nazionale, che vanno nella direzione che tutti e tutte auspicavamo. Infatti, com'è stato ricordato, anche a seguito della legge di conversione 108 del 29 luglio 2021, erano state approvate delle modifiche rilevanti che incidevano sulle modalità procedurali di calcolo che avrebbero sicuramente minato sia i Bilanci comunali sia avuto effetti potenzialmente distorsivi come si ricordava prima.

A questo proposito, nell'aprile 2022, questo Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno importante in cui chiedevamo al Sindaco e alla Giunta di farsi parte attiva nelle sede politiche opportune, con il Parlamento e con il Governo per modificare quanto previsto dall'articolo 22 bis della legge approvata e a oltre sette mesi di distanza possiamo dire che le nostre richieste sono state ascoltate e nelle ultime settimane della Legislatura precedente a questa, il Parlamento e il Governo sono intervenuti per modificare quella normativa, per questo, mi unisco al collega Lenzini e all'assessora Vandelli nel ringraziamento a Maria Cecilia Guerra e ai Senatori e alle Senatrici che si sono occupate di questo tema, portando avanti quell'emendamento così importante di cui si parlava prima, così importante per il nostro Comune e per le istanze di questo territorio.

Annunciamo il nostro voto favorevole e la soddisfazione rispetto al percorso fatto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3711, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Manenti, Prampolini, Reggiani, Rossini e Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, per riprendere al più presto le procedure di riscatto sospese all'entrata in vigore della modifica legislativa di cui all'art. 10 quinque della Legge n. 51/2022 come emendato dall'art 37 ter della Legge 79/2022 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. 3711, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22
Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Manenti, Prampolini, Reggiani, Rossini e Silingardi.

**PROPOSTA N. 3737/2022 FEDERALISMO DEMANIALE. ACQUISIZIONE A TITOLO
NON ONEROso DI BENI APPARTENENTI AL DEMANIO DELLO STATO IN
ATTUAZIONE DEL D. LGS. 28 MAGGIO 2010 N. 85. APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 3737: "Federalismo demaniale. Acquisizione a titolo non oneroso di beni appartenenti al demanio dello Stato in attuazione del D. lgs. 28 maggio 2010 n. 85. Approvazione".

La delibera è stata discussa e licenziata nella Seduta della Commissione del 14 novembre scorso. La presenta l'assessora Lucà. Prego, Assessora, per la presentazione".

L'assessora LUCÀ: "Grazie Presidente.

Richiamati:

- la Legge 5 maggio 2009 n. 42 recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale; - il D. Lgs 28 maggio 2010, n. 85, recante attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio.

Dato atto che nell'ambito delle attività di cognizione del patrimonio comunale sono emerse esigenze legate all'acquisizione a titolo non oneroso delle seguenti aree appartenenti al Demanio dello Stato:

a) aree ex tratta ferroviaria Modena-Vignola, individuate al N.C.E.U. di Modena al foglio 174 particella 168, foglio 176 particella 120, foglio 178 particella 141, foglio 235 particella 218, foglio 258 particella 27 e foglio 265 particella 18, in quanto ritenute necessarie al completamento dell'acquisizione al patrimonio comunale della citata area ex tratta ferroviaria Modena-Vignola, avvenuta con Decreto del Direttore Regionale dell'Agenzia del Demanio dell'Emilia Romagna prot. 2017/5844;

b) porzione di area adiacente al parcheggio ubicato in Via Galaverna, individuata al N.C.E.U. di Modena al foglio 106 particella 170, in quanto ritenuta necessaria a soddisfare funzioni di parcheggio pubblico.

Dato atto che in relazione all'acquisizione delle aree di cui ai precedenti punti, a seguito di presentazione della domanda di attribuzione dell'Agenzia del Demanio, con specifiche lettere di, ha rilasciato parere positivo in merito al trasferimento a titolo non oneroso al Comune di Modena del bene in argomento.

Si richiede al Consiglio comunale

di approvare l'acquisizione, a titolo non oneroso, ai fini del trasferimento dei suddetti beni al patrimonio comunale ai sensi della normativa cosiddetta "Federalismo demaniale", da destinare agli utilizzi richiamati in premessa;

di dare mandato al Dirigente responsabile del Servizio Patrimonio e Tributi, ing. Luca Salvatore, di procedere alla sottoscrizione e al rilascio di ogni atto, contratto e provvedimento necessario all'attuazione del trasferimento relativo ai suddetti beni, con la possibilità di apportare tutte le modificazioni, integrazioni e precisazioni che si rendessero necessarie ai fini del trasferimento;

di procedere, successivamente all'adozione da parte dell'Agenzia del Demanio del decreto di trasferimento, all'inserimento degli immobili nell'Inventario dei Beni Immobili di proprietà del Comune di Modena come beni demaniali;

di dare atto che saranno recepiti gli strumenti di programmazione finanziaria volti all'adeguamento del Piano Pluriennale degli Investimenti relativamente all'acquisizione a titolo non oneroso degli immobili sopra indicati;

di dare atto, inoltre, che a seguito dell'acquisizione dei beni sopra indicati si provvederà ad effettuare le contabilizzazioni dei rispettivi valori immobiliari sul bilancio comunale; oltre che trasmetterne copia all'Agenzia del Demanio".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Se non c'è nessuno, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Vi chiedo di verificare sempre di aver inserito correttamente la tessera.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 3737: "Federalismo demaniale. Acquisizione a titolo non oneroso di beni appartenenti al demanio dello Stato in attuazione del D. lgs. 28 maggio 2010 n. 85. Approvazione".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 3737, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Di Padova, Fasano, Guadagnini, Prampolini, Reggiani, Rossini e Silingardi.

**PROPOSTA N. 4076/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
GUADAGNINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, BIGNARDI,
CONNOLA, FASANO, BERGONZONI, MANICARDI, DI PADOVA, FORGHIERI,
CARRIERO, REGGIANI (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER
MODENA), MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), AIME (EUROPA VERDE-
VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "CONDANNA DI
OGNI FORMA DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE IRANIANE E AFGHANE E
SOSTEGNO ALLE LORO LOTTE"**

Il PRESIDENTE "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 4076: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Guadagnini, Carpentieri, Venturelli, Lenzini, Franchini, Bignardi, Connola, Fasano, Bergonzoni, Manicardi, Di Padova, Forghieri, Carriero, Reggiani (PD), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra Per Modena), Manenti, Silingardi, Giordani (M5S), Aime (Europa Verde-Verdi), Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Condanna di ogni forma di violenza contro le donne iraniane e afghane e sostegno alle loro lotte".

La proposta di mozione è stata depositata il 17 novembre scorso, il primo firmatario è la consigliera Guadagnini che non c'è. Chi presenta? Prego, consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Dopo lettura brevemente della mozione, frutto di un lavoro importante fatto con i Consiglieri e le Consigliere dei Gruppi Sinistra per Modena, Partito Democratico, il Movimento 5 Stelle, Europa Verde-Verdi e Modena Civica, oltre che del confronto con le Associazioni e i Forum donne dei partiti della città.

«Premesso:

- che in questo periodo la recrudescenza degli atti contro i diritti e la libertà delle donne da parte di regimi oscurantisti preoccupa la comunità internazionale;
- che segnatamente, dal 15 agosto 2021, quando i talebani hanno preso il potere in Afghanistan, si è aperta una nuova fase di violenza e violazioni dei diritti umani;
- che come recita la petizione del Cisda (Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane Onlus) il nuovo governo dei talebani non è portatore di una nuova ideologia rispetto a quella proclamata nel 1996. Come allora sono stati documentati molteplici abusi dei diritti umani, la soppressione dei diritti di donne e ragazze, l'intimidazione di giornalisti e di coloro che hanno levato la propria voce per denunciare gli abusi. Le città afghane sono diventate prigioni per le donne costrette a ritornare al chiuso delle proprie abitazioni;
- che il 13 settembre 2022 Mahsa Amini, giovane iraniana di ventidue anni, è stata arrestata a Teheran dalla cosiddetta polizia "morale" iraniana perché, secondo le forze dell'ordine, non indossava correttamente il velo;
- che la giovane è morta in ospedale tre giorni dopo essere stata rinchiusa in un centro di detenzione ed essere entrata in coma a seguito di un collasso;
- che da quel momento un'onda di protesta pubblica, dalle università, dalle città, si è estesa anche oltre i confini dell'Iran;
- che le donne iraniane hanno iniziato a tagliarsi i capelli e a bruciare l'hijab per le strade: donne coraggiose lottano per poter scegliere il proprio destino;
- che qualche giorno dopo l'uccisione di Mahsa Amini è stata uccisa a Karaj Hadith Najafi, di vent'anni, simbolo delle proteste in Iran e a oggi il bilancio della repressione è di almeno 186 vittime.

Premesso altresì che il 25 novembre è la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. La Giornata è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999.

Rilevato:

- che la comunità modenese è solerte e impegnata nella difesa dei diritti umani e nel contrasto alla violenza contro le donne;

- che venerdì 21 ottobre presso il Teatro Guiglia si è svolta l'iniziativa sulla difesa dei diritti delle donne afgane dal titolo "I diritti perduto. Campagna Stand up with Afghan Women" organizzata dall'associazione Blu Bramante col sostegno dell'intergruppo donne Articolo1, Pd, Europa Verde, Movimento 5 stelle;

- che fin da subito la nostra città ha dimostrato attenzione verso la situazione delle donne iraniane e dei dimostranti, sia con dichiarazioni ufficiali di diverse associazioni che promuovendo una prima manifestazione il 25 ottobre, "Donne, vita, libertà. Donne iraniane libere. Solidarietà alle donne iraniane e a tutte le donne vittime delle dittature", promossa da Cgil Modena, Cisl Emilia centrale, Uil Modena e Reggio Emilia, Anpi provinciale Modena, Arci Modena, Casa delle donne Modena, Libera Modena;

- che sabato 12 novembre si è tenuta in Piazza Torre la manifestazione organizzata da Amnesty Modena dal titolo "Donne, vita, libertà". Manifestazione in solidarietà con le donne iraniane, in collaborazione con Donne in nero Modena, Casa per la pace Modena e Non una di meno Modena. Valutato positivamente che nella giornata del 10 novembre è stata liberata la connazionale Alessia Piperno, arrestata ingiustamente lo scorso 28 settembre e detenuta nel carcere di Evin a Teheran.

Il Consiglio Comunale esprime

- solidarietà alle donne afgane e iraniane e a tutte le donne vittime di violenza e oppressione nel nostro Paese e nel mondo, in ossequio all'articolo 3 dello Statuto del Comune di Modena, che "promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona ed estende i valori di giustizia, di libertà, di democrazia e di pace, promuovendo la solidarietà della comunità locale";

- condanna per la negazione dei diritti umani e la repressione delle libertà, attualmente persistenti in Afghanistan;

- condanna verso le azioni violente perpetrate dalla polizia iraniana verso tutte le donne, gli uomini, ragazze e ragazzi, definiti manifestanti pericolosi per la sicurezza nazionale, che in queste settimane protestano contro l'obbligo dell'hijab;

- attenzione, vicinanza e sostegno anche nei confronti di Masih Alinejad, Yasaman Aryani, Nasrin Sotoudeh e tutte le attiviste per i diritti umani incarcerate e torturate in conseguenza delle loro coraggiose battaglie.

Chiede

- che questa presa di posizione sia trasmessa ai neoparlamentari modenesi eletti;

- di sostenere la petizione StandUpwithafghanwomen Cisda nella richiesta alla comunità europea e internazionale di non riconoscimento del governo dei talebani, di autodeterminazione del popolo afgano, di riconoscimento delle forze politiche afgane progressiste e la messa al bando di personaggi politici legati ai partiti fondamentalisti e di un costante monitoraggio dei diritti umani.

E impegna l'intera Amministrazione Comunale

- a continuare nelle azioni di sensibilizzazione di prevenzione della violenza di genere rivolta alla cittadinanza, oltre che a sostenere le progettualità realizzate dalle associazioni femminili in tale direzione;

- a manifestare questa attenzione e solidarietà attraverso un simbolo pubblico, un evento o un'azione rappresentativa». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Cito: "Siamo scese in strada per protestare contro l'uccisione di Mahsa Amini in un commissariato della polizia morale, avvenuta in Iran a settembre, e molte di noi l'hanno fatto indossando l'hijab". Il punto non è mettere o meno il velo, il cuore della questione è la libertà e la consapevolezza, questo ancora non è molto chiaro al Movimento femminista occidentale. Il problema non è togliere o mettere il velo, ma il tema centrale è la libertà, non il simbolo. Sono alcune parole rilasciate ieri, 23 novembre, dopo aver premesso di essere lei stessa una femminista, un'intervista all'Agenzia, una donna attivista del Movimento femminista iracheno, protagonista della rivolta contro il regime già nel 2019, contro il

settarismo. Il Movimento, che preferisco chiamare delle donne, più che femminista, non si è esaurito con la rivolta del 2019 ed è tornato in strada in contemporanea con le società civili di tanti Paesi del mondo per sostenere le proteste che sono scoppiate nel vicino Iran, dopo la morte di Amini, appunto, morta mentre era in questura della polizia morale che l'aveva precedentemente fermata con l'accusa di non indossare l'hijab in modo conforme alle regole in vigore.

Continua "diverse di noi lo indossavano manifestando in piazza perché non lo consideriamo assolutamente uno strumento di oppressione di per sé, è importante – specifica Sahar – che la scelta di indossarlo sia consapevole e soprattutto non sia il frutto di pressioni o costrizioni". Un'idea afferma che non viene accettata da molte delle realtà di attivismo femminile occidentale, c'è ancora uno schema ideale al quale bisogna aderire per essere considerate femministe, è una questione non risolta.

Credo, questo sia un messaggio, quello inviato da Sahar Salam, che ci fa riflettere, almeno che mi fa riflettere, ci riporta i temi fondanti di questa giornata che ricordiamo, quelli della libertà, del rispetto della persona, del dialogo, del confronto reciproco, una fiamma che non deve mai spegnersi. Concetti che a volte sembrano un po' cozzare nei fatti con quelli portati avanti da una certa cultura femminista radicale, incarnata da Associazioni come quella che, dobbiamo dirlo, è richiamata anche nelle premesse di questa mozione e che due settimane fa ha organizzato a Modena, con il patrocinio del Comune, un convegno contro il patriarcato, il patriarcato, anche se mi permetto di dire che oggi esistono problemi ancora maggiori che impattano sulle donne, lo sfilacciamento, ad esempio, del rapporto tra le donne e i loro figli, lo sfilacciamento sostanziato dal fatto che le donne sono costrette, gioco forza, ormai ad essere per molte ore lontano da casa, quindi, non poter occuparsi dei propri figli. Questo è un insufficiente attuale sostegno alla maternità.

Un'Associazione, questa citata nella mozione, che scorrendo interventi pubblici, a volte sembra come ossessionata dalla frequenza con cui ne parla anche da Giorgia Meloni e questo rischia di creare una divisione, un'ulteriore divisione, credo, non solo tra il mondo maschile e il mondo femminile, ma proprio tra le donne, all'interno del mondo femminile dove credo che dovremmo far sbiadire l'appartenenza politica e l'ideologia, capire che non esiste solo la donna di Sinistra. Si può lavorare anche insieme.

Penso che nessuno abbia la paternità o, se volete, la maternità del contrasto alla violenza di genere, perché questo rischia di farci perdere. Secondo me, dovremmo far sbiadire questa divisione, cercare di lavorare insieme, altrimenti rischiamo di perdere l'obiettivo delle cose da fare. Mi riallaccio alla giornata internazionale contro la violenza di genere, rischiamo di creare delle divisioni che compromettono la nostra esigenza di lavorare insieme, di fare insieme, perché c'è tanto ancora da fare, ci sono tante cose che non funzionano, ad esempio, non funziona abbastanza, dopo una prima fase di risultati, l'applicazione della legge del Codice Rosso, non funzionano le misure che seguono gli allontanamenti, che garantiscono che questi vengano rispettati. Ogni anno, a Modena, in particolare per riallacciarsi a quello che abbiamo ricordato oggi, ci troviamo a discutere di violenza di genere contro le donne a pochi giorni da fatti di cronaca nera che vedono vittime donne. Non sappiamo se è il caso della povera Alice Neri sia da ascrivere alla responsabilità di un uomo, ma va a saltare lo sguardo anche ai cinque casi di omicidio in una settimana nel resto d'Italia.

La cosa grave, e qui condividiamo le parole dell'onorevole Ascari, pronunciate l'altro giorno alla Camera, si tratta di donne che avevano denunciato questo rischio di violenza e che avevano fatto quello che lo Stato aveva detto loro di fare. Secondo me, dobbiamo chiederci insieme cosa non ha funzionato, dobbiamo farlo insieme, era solo un appello, un appello all'unione. Tra l'altro, credo che dobbiamo rallegrarci della notizia di oggi, di quei 40 uomini che sono seguiti dal servizio provinciale psicologico di supporto, credo che anche dalle storie che abbiamo sentito raccontare oggi, purtroppo, di questi femminicidi, emerga il dato di un disagio maschile.

È un appello non solo a lavorare insieme, tra Associazioni di donne, come donne, anche se con ideologie diverse, è un appello all'unione, un appello a dismettere toni divisivi, toni di disprezzo e di odio, superare questi steccati ideologici e unirci anche per andare a comprendere meglio anche il disagio maschile.

Per tornare alla mozione, voteremo sicuramente a favore, chiaramente condividiamo il dispositivo finale, anche se abbiamo qualche riserva rispetto alla premessa".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Mi sono un po' persa nell'intervento precedente, ho un'immagine molto chiara nella mia testa che, secondo me, abbiamo tutti, l'immagine di Hadith Najafi che aveva 20 anni e si fa una coda prima di iniziare a manifestare contro la morte di Mahsa Amini. Ce la ricordiamo tutti perché farsi una coda penso che sia il gesto più quotidiano che probabilmente tante di noi, tutte le mattine, fanno prima di uscire.

A me questo gesto ha colpito, mi è entrato dentro, perché mi sono resa conto della differenza e della fortuna che ho a vivere qua, rispetto ad Hadith, a Mahsa e a tante ragazze che oggi sono scese a manifestare. Sono scese a manifestare dopo anni di violenze, di diritti violati, non sono scese per un velo, però, Mahsa Amini, ricordiamo che è stata uccisa in vacanza a Teheran perché portava il velo in maniera poco consona rispetto alle leggi morali del proprio Paese.

Ricordo anche che dopo quest'episodio, che è stata una miccia che ha scatenato le persone, ha portato le persone a scendere in piazza, una cosa molto bella che ci trasferisce oggi la protesta in Iran è che scendono fianco a fianco uomini e donne, scendono fianco a fianco persone che vivono nelle città, come persone che vivono nei villaggi, e questo ci dà un segnale che non è una manifestazione di poche, di un gruppo che ce l'ha, è la manifestazione di un popolo, un popolo che chiede vita e libertà. È questo il centro della discussione che oggi, secondo me, dobbiamo fare.

Come diceva il Sindaco, sì, secondo me, dobbiamo farci carico delle donne in tutto il mondo, oggi è la giornata internazionale, non modenese o locale, per l'eliminazione della violenza contro le donne ed è vero, dobbiamo essere unite, le battaglie si vincono unite, si vincono qua se ci facciamo carico dei problemi che le donne hanno in tutto il mondo, perché i loro problemi possono essere anche i nostri, forse ci siamo dimenticati di alcune battaglie che prima di noi hanno fatto le nostre mamme, nonne, ma bisogna combattere uniti per mantenere la libertà che abbiamo e per garantire loro che la libertà sia permessa anche a loro.

In Afghanistan non va meglio perché ad agosto 2021 i talebani hanno violato i diritti delle donne, delle bambine, all'istruzione, al lavoro, alla libertà di movimento e hanno azzerato completamente il sostegno a chi prova a fuggire da violenze domestiche.

Sì, ci interessa, ci interessa tantissimo, questo tema non ci dovrebbe vedere divisi, non dovrebbe neanche avere un simbolo di partito la violenza delle donne, è una cosa che a me fa veramente male sentire che la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne abbia un'identificazione ad un partito. È una cosa che ci deve trovare uniti, che ci trova uniti uomini e donne, che ci trova uniti trasversalmente senza barriere, senza confini. Non so se è capitato anche a voi, ma ho avuto il piacere, venerdì, di partecipare a uno spettacolo che c'è stato a Modena dell'Associazione Vittime di Reati, perché l'Emilia Romagna è l'unica Regione che ha questa bellissima Associazione. Penso che chi è stato con me quella sera sia tornato a casa con la pelle d'oca per i racconti delle attività che l'Associazione fa per le persone vittime dei reati, perché li aiuta in un momento delicatissimo della loro vita, che è la ripartenza, nella quotidianità, e aiuta non solo le persone che sono state vittime di reato, ma anche chi li circonda, perché una persona ovviamente ha un contesto familiare che va aiutato in questi casi. Come diceva bene, l'unica parola che mi è piaciuta dell'intervento è "comunità", è vero, per superare le violenze dobbiamo farlo insieme, perché le violenze si superano solo con il supporto della comunità, con il supporto della politica, con il supporto delle Associazioni e con il supporto umano per superare le disuguaglianze, per superare le differenze di genere, per superare i limiti che ci sono oggi e per aiutare le persone a denunciare per superare la paura, perché la paura, insieme, si supera di più.

Alla fine del proprio spettacolo, Lucarelli ha fatto un racconto molto bello, con cui mi piacerebbe chiudere, racconta di questo giornalista che si occupava di una rubrica su un giornale e un giorno riceve la lettera di una donna che si vuole togliere la vita e lui le risponde e lei lo ringrazia, ma

dicendo: ti ringrazio per la tua premura, domani, il gesto lo ricompio lo stesso. Lui le riscrive e lei risponde la stessa cosa, lo ringrazia per la premura ma: non ho cambiato idea. Dopo quattro anni sono ancora lì a scriversi.

È vero, la comunità fa la differenza, nei momenti in cui siamo soli, avere qualcuno che ci tende una mano può davvero garantirci una ripartenza, una via d'uscita, perché a volte ci si vergogna, si ha paura di denunciare, si ha paura di parlare e si ha paura di trovare, nell'altro, un conforto per problemi di giudizio. È una cosa banale, ma è una cosa che possiamo fare quotidianamente e spero che sinceramente oggi ci si alzi da questo Consiglio comunale con l'idea che la violenza contro le donne non ha un colore, non ha un partito, ci deve accomunare, ci deve vedere vicini sempre per superarla. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente e buonasera. Solo due commenti sul discorso più ampio, perché stiamo parlando di due cose contemporaneamente, dell'ordine del giorno e della violenza contro le donne. A livello generale, ritengo che non sia importante, in questa sede, dividersi tra femministe, donne, donne sensibili, donne di destra, donne di sinistra, quello fa parte del cammino degli individui che è sempre rispettabile e, come abbiamo detto già tutti, non deve essere un discriminio per niente, per nessun tipo di azione.

Chiarito che a me non dà nessun problema se tra i promotori di un convegno o di un'iniziativa in occasione del 25 novembre c'è un'Associazione di carattere femminista, cosiddetta e anche militante, mi va bene qualsiasi cosa perché ciascuno, a suo modo e un suo vissuto, anche personale, per cui, l'esito dell'azione che è sempre politica comunque, anche quando riguarda soggetti senza cariche, è assolutamente accettabile, specialmente quando ha un buono scopo: cercare di limitare, se non eliminare il problema, e cambiare queste cose. Cambiare queste cose, guardate, vuol dire cambiare il mondo ed è per quello che il convegno sul patriarcato a cui ho partecipato, ha un senso, perché nella civiltà occidentale, parliamo di occidentale, poi, i temi non sono proprio uguali per l'Afghanistan e l'Iran in realtà, anche tutta la civiltà occidentale è permeata dal valore, dall'importanza del patriarcato. Non mi metto a fare una disquisizione antropologica su questo, ma è un dato di fatto. Abbiamo già capito che finché non cambia la mentalità, la visione, tutte le leggi, tutto quello che possiamo fare e che stiamo anche tentando di fare qui, ora, è molto limitato. Dobbiamo cambiare, dobbiamo cambiare anche noi, maschi e femmine che siamo.

Sgombrato il campo da questo, accolgo assolutamente l'appello ripetuto non a caso dalla collega Moretti, e ripetuto anche di nuovo dalla collega Franchini a fare queste cose insieme. È un valore fondante.

Guardate, rispetto alla conferenza che c'è stata qualche tempo fa, di cui si accennava sull'Afghanistan, vi assicuro che a riparlarne sento un'angoscia veramente profonda perché la persona che c'è venuta a parlare era una clandestina di fatto, una donna assolutamente attrezzata e consapevole, era una clandestina e ci ha raccontato che fanno di nascosto delle scuole per continuare a insegnare anche alle bambine, alle ragazze. È una roba che imputati fa venire un senso di angoscia.

Una volta tanto, il nostro ordine del giorno, oltre che dovrebbe essere condiviso da tutti, nella parte dispositiva, non c'è una parte consolatoria, dai, diciamo che il Comune deve scrivere una lettera, certo che è da fare, perché è una presa di posizione, però c'è anche un impegno a sostenere la campagna di Cisda e a continuare in un lavoro educativo in collaborazione con chi si occupa di queste cose.

L'ordine del giorno è particolarmente importante, particolarmente fondante ed è ovviamente aperto a tutte e a tutti e a qualsiasi sviluppo. Ci auguriamo si possa dare a queste tematiche perché sono cose non solo importanti, ci riguardano, ci riguardano dalla mattina alla sera e, sinceramente, sono tra le cose anche angoscianti che avvengono in questo mondo che è già abbastanza brutto. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop. 4076, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 18
Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Silingardi, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 32/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER
OGGETTO "PROGETTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL CENTRO STORICO
ATTRAVERSO VELOCIPEDI A PEDALATA ASSISTITA, IN GRADO DI
VALORIZZARE ATTIVITÀ COMMERCIALI E CULTURALI CITTADINE, NONCHÉ
DEL TURISMO".**

Il PRESIDENTE "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 32: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi (Movimento 5 Stelle) avente per oggetto "Progetti di mobilità sostenibile per il centro storico attraverso velocipedi a pedalata assistita, in grado di valorizzare attività commerciali e culturali cittadine, nonché del turismo".

La proposta è stata depositata il 7 gennaio 2021, il primo firmatario è il consigliere Giordani. Prego, consigliere Giordani, per la presentazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Leggo abbastanza velocemente perché è la terza volta che vi proponiamo l'ordine del giorno:
«Oggetto: Progetti di mobilità sostenibile per il Centro Storico attraverso velocipedi a pedalata assistita, in grado di valorizzare attività commerciali e culturali cittadine, nonché del turismo.

Premesso che:

- nella seduta del 10.10.2019 il Consiglio Comunale approvò una mozione che sollecitava, valorizzava, implementava e incrementava la pedonalizzazione di ampie zone del Centro Storico, anche in risposta alle richieste del PAIR 2020 vigente (che richiedeva la pedonalizzazione del 20% dei Centri Storici entro il 2020: obiettivo assolutamente mancato dal nostro Comune);
- le ipotesi di pedonalizzazione hanno trovato il plauso di diverse Associazioni di categoria di commercianti del Centro Storico (ad esempio nello scorso mese di febbraio 2020, la Presidentessa di Licom - Lapam di Modena rilasciava un'intervista alla Stampa locale nella quale si esprimeva in questi termini: "La pedonalizzazione renderebbe il centro più sicuro e tranquillo ... le persone sarebbero più invogliate comprare senza respirare cattiva aria ... Le maggiori città europee sono tutte pedonalizzate, per cui bisogna andare avanti");
- in questo periodo, in cui si è reso necessario fronteggiare l'emergenza Covid19 – faccio presente che la mozione è di quasi due anni fa;
- la consegna a domicilio o la formula del take away, in questo periodo di emergenza, specie in relazione alle chiusure temporanee e ai divieti di spostamenti, ha rappresentato (e potrebbe comunque rappresentare anche per il futuro e a prescindere dalla situazione di emergenza, una soluzione che aiuta gli esercenti del Centro Storico (non solo del settore alimentare) ad ampliare il perimetro della propria offerta;
- l'accesso al Centro Storico può essere, a prescindere dall'attuale momento emergenziale, non sempre agevole, sia per il permanere di condizioni di efficacia del Trasporto Pubblico Locale ancora decisamente deficitario (negli orari serali), sia perché in alcune zone della città permangono situazioni di insicurezza, sia – più semplicemente – perché nelle giornate di pioggia o di freddo particolare gli spostamenti a piedi o in bicicletta risulta alquanto difficili;
- gli stessi flussi turistici incontrano difficoltà negli spostamenti in città e determinati punti di interessi non sono sempre raggiungibili comodamente a piedi, per cui la Città andrebbe - maggiormente valorizzata anche sotto questo profilo;
- la mobilità sostenibile è comunque oramai un valore non più retrattile e, nella consapevolezza di chiunque, rappresenta un profilo che non solo dovrà essere mantenuto, ma, anzi, ulteriormente e fortemente implementato in ogni sua forma e rappresenta un modello non più negoziabile al ribasso, ciò a tutela di svariati interessi, soprattutto delle future generazioni;
- la riapertura, anche solo in determinate fasce orarie, dei varchi ZTL o eventuali deroghe sui permessi, ipotizzate in questo periodo di emergenza rappresentano un inaccettabile passo indietro da questo punto di vista;

- vi sono imprenditori che si sono dimostrati pronti per tali sfide, in particolare dotandosi di una flotta di velocipedi a pedalata assistita e/o cargo-bike, dotati anche di pannelli solari, in grado di trasportare una o due persone, oltre a pacchi e sporte della spesa, nonché persino persone disabili;
- detti mezzi, del tutto ecologici, sono in grado di arrivare in ogni parte del Centro Storico, cortili interni compresi, possono trasportare sia merci che spesa, anche per persone anziane, recapitare pacchi, accompagnare turisti per la città, eventualmente impostando anche percorsi tematici in grado di valorizzare anche quest'aspetto;
- a prescindere dalla attuale situazione emergenziale o meno, si potrebbe valorizzare molto bene il Mercato Albinelli, vero e proprio fiore all'occhiello del Centro Storico, in modo sostenibile ed ecologico, garantendo un servizio di trasporto di persone e della relativa spesa, soprattutto a benefici delle fasce anziane, o comunque con problemi motori, della cittadinanza;
- il servizio potrebbe essere utile anche per l'accessibilità all'offerta culturale di teatri, cinema, eventi, soprattutto nelle ore serali, nei luoghi non raggiungibili con i mezzi privati (ad esempio, Teatro Comunale), ma anche in qualsiasi altro luogo della Città.

Il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la Giunta

- a prevedere una modalità che consenta a tali imprenditori di poter esercitare questo tipo di attività;
- a regolamentare questo tipo di attività, senza particolari aggravi burocratici, con i soli limiti rappresentati da:
- esigenza di rispettare la sicurezza stradale e personale;
- assicurare copertura assicurativa;
- liceità del trasporto;
- garantire che l'utilizzo di mezzi sia privo di impatto ambientale
- aprire un tavolo in cui questi imprenditori, gli esercenti attività commerciali, le loro Associazioni di categoria, lo stesso Comune, anche con riguardo agli Uffici che si occupano di turismo e promozione della Città, si confrontino affinché questa tipologia di mobilità possa essere sviluppata». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. L'ordine del giorno, per la seconda volta viene ripresentato, poi, i colleghi l'avevano sospeso anche su nostra richiesta. Avevamo delle perplessità che manteniamo, a fronte di queste perplessità avevamo anche invitato informalmente a prendere in considerazione degli aggiustamenti. Il punto è che se, come già detto nell'altro intervento, la parte della premessa è bene o male assolutamente condivisibile. Per noi, in questa formulazione, l'invito alla Giunta e al Sindaco apre degli scenari complicati che non sono corretti, secondo noi, perché quando si chiede di regolamentare questo tipo di attività con i soli limiti indicati nel dispositivo, quindi, la sicurezza stradale, l'assicurazione e altre cose così, si dà un vincolo politico, della serie: Giunta, la cosa è bellissima, va fatta, i limiti che ti chiediamo sono questi.

Io, se lo leggo e lo approvo, pretenderei che la Giunta ponga in essere un Regolamento con solo questi limiti.

E qui si apre un fronte, secondo me, molto delicato che se il presupposto fattuale, cioè il Centro Storico, la mobilità sostenibile, non inquinare, diversi mezzi di trasporto, eccetera, è giusto, la soluzione non è quella più idonea a garantire altri principi altrettanto importanti, per esempio, la concorrenza. Parliamo di trasporto di persone, non di trasporto di cose che è già previsto, sono al mercato Albinelli, incarico Carpentieri di trasportarmi in bicicletta le merci da Bertoldi che ha chiesto la spesa. Non ci sono problemi, non c'è neanche bisogno di una disciplina, esiste già. Il tema è se Carpentieri viene in città o ha voglia di farsi una gita, cosa può fare, perché non prende il taxi bici. La legge, non io, il Codice Stradale e altre norme, disciplinano il trasporto, qui è un servizio pubblico, si apre questo fronte. Chi può gestire i servizi pubblici di trasporto persone per legge in Italia? I taxi con conducente, è un trasporto pubblico non fatto da autolinea, è questa la dicitura. Su questo fronte, questi soggetti hanno delle licenze, perché c'è un mercato che giusto o

sbagliato che sia, in Italia è contingentato perché ci sono dei diritti acquisiti, perché le licenze per trasportare le persone hanno un valore. È vero, ci sono città in Italia che hanno provato la sperimentazione, per esempio, Parma, è legata al particolare evento della città, non ricordo, è legata ad un evento culturale molto importante, hanno fatto la sperimentazione nel 2020, hanno fatto una sperimentazione di questa modalità per 18 mesi, con tutta una serie di caratteristiche, tra cui ovviamente anche quelle che chiedono i colleghi.

Non siamo contrari né alla lettura, né alla possibilità di arrivare a questa cosa, però fatta in questo modo, è tra l'ambiguo e, se vogliamo essere corretti, non rispettoso di altre categorie.

Negli emendamenti che avevamo proposto ufficiosamente, perché non è nostra la paternità e non è giusto cambiare i documenti politici di altre forze, l'idea era di giungere intanto all'Amministrazione che verificasse il quadro normativo che ho detto in 30 secondi, cioè trasporto pubblico di persone, la disciplina della legge, la concorrenza con altri settori, cioè taxi e quant'altro; quando hai capito il quadro normativo fai una Commissione di approfondimento per riferirci qual è la situazione e cosa pensi di fare. Se licenziamo questo documento così com'è, chiediamo Giunta, è bello girare in bicicletta in centro e trasportare i turisti, gli anziani e chi ne ha bisogno, così non inquiniamo, e siamo d'accordo, fai un Regolamento, perché è troppo bello e dobbiamo rispondere a quest'esigenza, non si dice niente dei taxi, dei NCC o affini che hanno già dei diritti acquisiti e gli unici limiti che ti devi porre è quello della sicurezza stradale, dell'assicurazione e quant'altro. È troppo poco, con tutto il rispetto di coloro che vorrebbero fare questa nuova attività, come ogni attività che entra in un segmento che è regolamentato da legge e contingentato, deve seguire un percorso, devono essere chiarite le norme e anche coinvolto perché non gli altri settori. È chiaro che se diamo l'autorizzazione a tre velocipedi, non è che sposto il mercato, ma se vogliamo puntare lì, che è anche giusto in prospettiva, ci dobbiamo mettere a sedere in un tavolo con gli altri che trasportano persone.

Dove è stato fatto è sempre sperimentale e all'interno di un cicloturismo dove c'è una guida, quindi, ha una vocazione turistica ed è sperimentale perché se qui apriamo il fronte al business, allora, vale tutto quello che ho detto prima, se apriamo il fronte dove hanno provato in altre città, ma non c'è scritto così, a cooperative sociali senza scopo di lucro e allora vogliamo promuovere la città in un modo sostenibile, è un'altra versione ancora.

Colleghi, se intendete lasciarlo così com'è, il PD voterà contro per questi motivi, perché bisogna fare le cose seriamente, quindi, tener conto già di altre categorie, tener conto delle norme esistenti e dopo queste attente valutazioni si può vedere come raggiungere l'obiettivo giusto che voi ponete. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Onde evitare di perdere del tempo per nulla, al momento sono inserite 17 tessere, ma sembra evidente che qualcuno ha lasciato la tessera inserita uscendo.

Per rispetto di tutti, se abbiamo accortezza che qualcuno rientra, lo dico soprattutto ai Gruppi numerosi, procediamo, altrimenti, se dobbiamo continuare per poi sciogliersi tra un po' perché non c'è il numero legale, forse ha più senso non perdere tempo e farlo subito.

Siamo giusto 17, ma in Aula 14. Bisogna che degli assenti ne rientrino 3".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Verifichiamo se le tessere corrispondono alle presenze, direi di sì. Siamo in 17, è il minimo sindacale".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Siamo tornati 16. Ogni Consigliere ha il dovere di essere in Consiglio, sempre quando può. Mi dispiace di aver provocato la cosa".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per discutere mozioni importanti eravamo in 12, non è stato un bel vedere, permettetemi di dire.

Il Regolamento dice che dovrei aspettare mezz'ora e fare la verifica del numero legale, se rimanete, arriva il diciassettesimo, proseguiamo, se decidiamo di sciogliere e anche voi uscite".

(Discussione fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Su indicazione dei Capigruppo presenti, vista la difficoltà ad avere il numero legale, vista l'ora, interrompiamo la Seduta. Riprenderemo con la mozione che non abbiamo completato e, come concordato, chiedo ai Capigruppo di vederci nella Sala dei Capigruppo per riprendere quanto abbiamo iniziato a discutere prima del Consiglio. Buona serata a tutti".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA